ULTIMA CON LE BORSE (6 pag. L. 20) — NUOVA — (6 pag. L. 20) ULTIMA CON LE BORSE

TORINO — Anno IV Num. 280 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

Martedì 28 Novembre 1950 — L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per m/m. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 160 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 200 la linea - Echi spett. L. 360 la linea - Pubbl. econ. vedi rubriche - Sabato, lunedì aumento 20%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3560, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Ieri cinesi e nordisti sono passati al contrattacco

Forte pressione «rossa» sullo schieramento alleato

Stamane la situazione si è "sensibilmente aggravata,,: travolte le divisioni sudiste i comunisti minacciano di aggirare gli americani - "Marines,, cavalleria e aviazione lanciati da Mac Arthur per chiudere la breccia - Catturati 57 prigionieri di un'armata di Mao

Tokio, lunedì sera.

La grande offensiva di Mac Arthur, che era stata mossa con lo slogan «Tutti a casa per Natale» e doveva condurre le truppe dell'ONU sul fiume Yalu, è stata arrestata ieri dopo due giorni di lotta.

Per la seconda volta i «rossi», i cui servizi di informazione sembrano molto efficaci, hanno attaccato il punto debole dello schieramento di Mac Arthur, sfondato al centro la linea del fronte e respinto di 32 chilometri due divisioni sudiste (la VII e l'VIII), costringendo quindi gli americani a fermarsi o a retrocedere.

In seguito al crollo sudista, infatti, la II e la XXV Divisione americana sono state duramente colpite.

Già ieri sera a Tokio la situazione era definita grave, perchè i comunisti, presa Tokchon (ma la perdita della città non è ancora annunciata ufficialmente), avanzavano su un fronte di 40 km. Nella notte, al chiaro di luna, i cino-coreani hanno continuato ad esercitare una forte pressione nella breccia aperta sul fronte di Mac Arthur.

Stamane, secondo le notizie che pervengono dalla prima linea, la situazione su tutto il fronte del II Corpo sudista si è aggravata «molto sensibilmente». Infatti forze nemiche si sono infiltrate all'ala destra del settore tenuto dalla VII divisione sudista, obbligando gli elementi che avevano mantenuto le loro posizioni a ripiegare su Tokhon.

La manovra comunista cerca di mettere direttamente in pericolo le unità americane minacciate di aggiramento. Per quanto la II e la XXV divisione USA abbiano fermato la spinta dei «rossi» sui loro fianchi, il loro fronte dipende ancora dall'entità della ritirata dei sudisti e dalla resistenza che questi potranno opporre alla manovra aggirante.

Rinforzi comunisti continuano ad attraversare il Yalu per unirsi alle forze «rosse». Risulta d'altra parte che altre quattro armate cinesi si sono trasferite, una decina di giorni fa, dalla Cina meridionale in Manciuria.

Già in precedenza, a quanto sembra, dieci armate cinesi al comando del generale Lin Piao erano dislocate lungo la frontiera mancese-coreana, dalla foce del Yalu sino a Lingkiang, presso il confine siberiano. Quattro di queste armate (numericamente forti come una divisione americana) si troverebbero ora in Corea attorno ai tre grandi bacini idroelettrici.

Mac Arthur ha inviato d'urgenza per tamponare la breccia la I divisione di cavalleria, i reparti di «marines» attestati presso il bacino di Chosin e la sua potente aviazione. Inoltre ha fatto arrestare la XXIV divisione, che procedeva quasi indisturbata sulla costa occidentale.

Stanotte potenti formazioni di bombardieri leggeri hanno attaccato le forze avanzate comuniste, che avevano scompaginato ieri le truppe sudiste. Gli aerei alleati hanno incontrato scarsissima resistenza e stamane le incursioni sono state riprese.

57 prigionieri catturati stanotte dalla II divisione americana sono stati identificati come appartenenti alla 40a Armata comunista di Mao-Tse.

Oggi a Lake Success parlano i cinesi

Iniziativa inglese per una distensione fra Est e Ovest

NEW YORK, lunedì sera.

Il Segretario dell'O.N.U. ha ricevuto ieri sera un dispaccio telegrafico da Pechino, in cui il governo di Mao-Tse informava Trygve Lie di avere autorizzato la delegazione presieduta dal generale Wu a partecipare al dibattito del Consiglio di Sicurezza, in cui saranno discusse le accuse contro «l'aggressione americana alla Cina».

I nove delegati giunti venerdì a New York, dunque, si presenteranno oggi a Lake Success e interverranno al dibattito in veste di accusatori, anche se il vero problema in discussione è l'intervento di Mao-Tse a fianco dei nordisti nella guerra coreana.

Si ritiene che la delegazione inglese svolgerà un'azione particolarmente intensa per avvicinare cinesi e americani, come pure si attende da parte della diplomazia britannica un nuovo sforzo per rimuovere gli ostacoli ad un accordo più generale fra l'Occidente e l'URSS.

Quanto ai rapporti fra gli occidentali, inglesi, francesi e americani non hanno ancora raggiunto l'accordo sul riarmo tedesco, e pertanto la riunione del Consiglio atlantico è rinviata di un mese.

Tragico bilancio dell'uragano in America

I morti saliti a 168 - Danni per un milione di dollari - Cleveland e Pittsburgh tra le città più colpite - Ora la tempesta infuria nel Canadà

New York, lunedì sera.

La furiosa tempesta, che aveva imperversato su quasi tutti gli Stati Uniti nelle giornate di ieri e ieri l'altro, si è calmata oggi. Ma il suo bilancio è molto triste: 168 persone sono morte ed i danni materiali ammontano ad un milione di dollari ed anche più. In molti centri la vita cittadina è tuttora paralizzata. Le città più colpite sono Cleveland e Pittsburgh.

Lo sgombero delle vie principali dalla neve procede a ritmo accelerato, ma è improbabile che tutti gli uffici pubblici ed i negozi vengano aperti in giornata. Meno ancora le fabbriche.

L'uragano si è abbattuto con particolare violenza su New York, sulla Pensylvania e sulla Virginia occidentale, ma sta salendo verso nord, e non si può prevedere con quali conseguenze.

Alcune città rischiano di trovarsi in una critica situazione a causa del troppo lento afflusso dei rifornimenti alimentari.

A New York alberi sradicati, pali abbattuti e cancellate contorte attestano la violenza del cataclisma. Particolarmente nei quartieri popolari dell'East End decine di miserabili slums sono stati rasi al suolo e a nord dei fiumi Hudson, East River ed Harlem parecchie case hanno avuto invasi dalle acque anche il primo ed il secondo piano. Per tutta la giornata di ieri mezzo milione di cittadini sono stati privi di elettricità e di telefono.

Pittsburgh, sotto una coltre di neve di 75 centimetri, è ancora paralizzata; a Cleveland, come in altre città dell'Ohio, la situazione non è migliore e formazioni della Guardia Nazionale pattugliano le strade per evitare saccheggi. Carri armati vengono impiegati per rimorchiare ambulanze e automobili bloccate dalla neve.

Ora è la volta del Canadà: sul Lago Ontario il vento ha raggiunto la velocità di 150 km.-ora, distruggendo un centinaio di villaggi, mentre in riva all'Atlantico si sono avute onde di dieci metri. Interrotte le comunicazioni aeree, quelle stradali e ferroviarie sono rimaste semiparalizzate come negli Stati Uniti.

Mentre infuriava il maltempo, ieri mattina un violento incendio ha distrutto le baracche in legno che costituiscono la prigione di Stato di Montgomery. Trecento carcerati sono stati trasportati in salvo.

Con una temperatura di 11 gradi sotto zero, i guardiani hanno sparato colpi di pistola in aria e picchiato contro le porte delle celle per svegliare i detenuti. Nessuno di questi ha tentato di fuggire.

Automobili bloccate dalla neve in una via di Pittsburgh (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nebbia in Inghilterra

Inondazioni in Svizzera

Londra, lunedì sera.

Il re d'Inghilterra, che doveva lasciare ieri Buckingham Palace per la residenza di Sandringham, ha dovuto sospendere il viaggio a causa della fitta nebbia che ricopriva la maggior parte della Gran Bretagna.

In alcuni quartieri di Londra la visibilità è nulla, mentre sull'estuario del Tamigi la navigazione è quasi del tutto paralizzata e i ferry-boats viaggiano con l'aiuto del radar.

Tutti i servizi aerei che partono dagli aerodromi di Northolt e di Londra sono ugualmente sospesi insieme a 19 dei 22 servizi intercontinentali. E' stato stabilito un servizio di soccorso a mezzo di auto-attrezzi forniti di radio per le molte macchine in difficoltà.

In Svizzera, la pioggia che non cessa di cadere da circa una settimana su diverse regioni, e principalmente nella Svizzera romancia e nel Cantone di Berna, ha provocato nuove serie inondazioni e gravi intralci alle comunicazioni.

Il Reno ha raggiunto a Rheinfelden il livello di m. 4,66 cioè ha superato il punto critico.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, lunedì sera.

La settimana s'inizia in una atmosfera lievemente migliorata. L'apertura della riunione di stamane è apparsa buona. Nella seconda parte sono affiorati qualche irregolarità e qualche contrasto. La chiusura si è effettuata sui prezzi medi. Caratteristico della riunione è stato un assorbimento facile e pronto.

La Fiat, larghissimamente scambiata, ha costituito il perno delle contrattazioni, raggiungendo un massimo di 517, per chiudere appena più calma, ma in sensibile progresso rispetto a venerdì scorso.

Resistenti i finanziari e i tessili. La Cotini oscilla di pochi punti rispetto al livello su cui si è assestata. Fra gli elettrici, in genere stazionari, migliora la S.M.E. Piuttosto offerti i saccariferi e l'Anic. Resistenti, invece, Burgo e Pirelli.

Nel mercato libero realizzato l'oro e le sue monete.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,84; Zurigo 142,96.

Ecco i prezzi: Gener. 6105; Fibre 2450; Viscosa 3380; Finsider 500; Montecatini 883,50; Ansaldo 200; Centrale 5585; Fiat 514; Nebiolo 81; Edison 1880; Sip 1061; Terni 221,50; Unes 410; Romana Zuccheri 800; Anic 218; Saffa 735; Italgas 22,37; Rumianca 53; Burgo 4275; Italcementi 4515; Pirelli 1030; Pirelli & C. 1110.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6000-6050; Marengo 5075-6125; Sterlina unitaria 1770-1730; Dollaro carta 678-680; Franco svizzero 156-156,50; Franco francese 176-177; Oro fino 855-863; Arg. 16,75-17,25.

A TORINO

La nuova settimana si apre su toni sostenuti. Ricercate con intensità le Fiat su iniziativa della piazza milanese, rapidamente affiancata da un vivace denaro torinese. Attorno al movimento delle Fiat si spostano alquanto al rialzo anche le Viscosa, con minore intensità di scambi negli altri settori. Esauriti gli ordini di apertura, il mercato assume una cadenza più fiacca, muovendosi nell'usuale clima di scarsità di affari dove qualche offerta assume lentamente il predominio. Una nuova fase di modesta ripresa impronta le battute che precedono il listino; le chiusure sono in genere compilate su una base di limitato miglioramento sui prezzi di venerdì scorso.

Dopoborsa incerto, ben tenuto in sostanza a ridosso dei prezzi di chiusura.

Titoli di Stato inespressivi. Diritti Venchi-Unica 19.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143.

Prezzi informativi della valuta: sterline oro 6150-6200; marengo 6125-6225; sterlina unitaria 1725-1740; dollaro carta 674-679; franco svizzero 155,25-156,50; franco francese 174,50-176,50; oro fino 862-870; argento 17.

	24	27		24	27
Ren.(3)	73 —	73 —	Sip	1064	1061
Ren.3½	76 10	76 10	Terni	221 —	221 —
» I. c.	76 30	76 30	P.O.E.	415 —	412 —
Red.3½	76 80	76 80	Unes	404 —	410 —
» I. c.	77 —	77 —	Sif	2400	2430
Ren.5%	101 25	101 25	Sme	2270	2270
» I. c.	101 30	101 30	Viscosa	3300	3200
Red.5%	94 30	94 50	Marelli	945 —	942 —
» I. c.	94 40	94 60	Fiat	505 —	514 —
Ric.3½	74 —	73 90	Savigl.	415 —	410 —
» ex-pr	71 25	71 10	Nebiolo	84 50	85 —
» I. c.	74 25	74 10	Ince	130 —	130 —
» ex-pr	71 40	71 25	Mont.	1180	1180
Ric.5%	94 80	94 50	Finsid.	500 —	500 —
» I. c.	94 80	94 90	Ilva	207 —	207 50
Bon.Ri.4	100 10	100 10	Ansaldo	225 —	223 —
»51 4%	99 20	99 20	Viscosa	3340	3375
Bn. 5%	97 40	97 45	Fibre T.	2460	2460
Fer.3%	60 75	60 75	Cir	1470	1470
Ed.4%	64 20	64 35	Schiap.	555 —	555 —
Int 4%	95 —	95 —	Anic	219 —	219 —
Imi4%	87 60	87 40	Rum.e	52 75	52 75
Imi5%	88 40	88 40	M.pani	1250	1251
Int.4	160 —	160 —	Montini	885 —	884 —
Imi5%	89 75	89 75	Zucch.	800 —	802 —
Tel.4%	85 75	87 75	Unica	114 —	111 —
»5%35	85 50	85 50	Cart.It.	1700	1740
»5%37	84 50	84 50	Burgo	4310	4275
S.Paolo	91 —	91 —	Ferm.R.	5850	6050
» 4%	93 75	93 75	Toro F	960 —	972 —
» 3,5%	82 25	82 25	N.A.I.	6300	6300
Mun.5%	92 —	93 —	Stella	80 —	78 —
»7%48	75 10	75 20	Valdar.	3300	3300
»7%49	74 50	74 50	Mar. E	915 —	917 —
Fiat5%	100 —	100 —	Snia	947 —	945 —
» 6%	90 90	91 10	Sarda	18 —	18 —
» 6 o.p.	96 35	94 —	Ponnur	350 —	350 —
Pir.5%	88 —	88 —	Siam	245 —	245 —
» 6%	93 —	93 —	Westi.	415 —	418 —
Oliv7%	101 30	101 55	Perron.	410 —	420 —
Magn.7	92 20	92 10	Olivet.	510 —	510 —
Elet7%	99 —	99 —	Pirelli	1030	1035
Vis.7%	96 —	97 50	Superg.	74 —	78 —
Cent7%	96 80	96 50	Saffa	744 —	740 50
Sav.7%	91 35	91 30	Alg.gas	745 —	743 —
Wml.7	96 —	96 75	Talco	8000	8000
Franz	91 —	91 —	Bergon	18.000	17.000
Carf7%	96 75	96 75	Condr.	1900	1910
Sabd	91 75	91 75	Piaz	480 —	480 —
Flaz	90 25	90 50	Lancia	2400	2300
Del.6%	93 —	93 —	Amiant.	1010	997 —
A.Gen.	6040	6080	Acq.P.	2940	2920
» Toro	4965	4970	Florio	20 50	20 50
Medi.	2590	2590	Gen.Im.	4250	4250
Marin.	2277	2310	Silos	7750	7800
Ter.M.	96 —	96 —	Gissn.	3450	3450
Sangem	22 3/8	22 50	Cinemit	209 —	205 —

COLATE DI FUOCO dalle bocche dell'Etna

Trentasette crateri eruttivi alimentano il muro di lava fiammeggiante che avanza lentamente su due fronti - Fornazzo sgomberata - I bagliori del vulcano visibili da Reggio Calabria

Catania, lunedì sera.

Su un fronte di oltre 1500 metri, con una velocità oraria di 200-250 metri, la colata ha continuato ieri la sua inesorabile marcia in direzione nord-est, travolgendo la campagna e dirigendosi verso i centri abitati.

La massa della lava è tale da far presumere che l'avanzata di essa non si attenuerà neppure in un eventuale sviluppo del fronte avanzante, cosicchè sui centri di Fornazzo e Milo si accentuerebbe ancora di più la minaccia di essere investiti.

Alle 3 della scorsa notte, mentre cessavano da ogni attività i crateri apertisi alle 21,30 di sabato, altri tre se ne aprivano tra i Monti Centenari, emettendo getti di materiale incandescente. La lava, partita da quota 1376 (Rocca Musarra), superava subito il Monte Fontana a quota 1278 raggiungendo Cagliato a quota 1152 e puntando poi su Fornazzo. Alle ore 4 di ieri mattina, oltrepassata Rocca Musarra, il fiume di fuoco investiva una vastissima zona coperta di ginestre di proprietà dell'arcivescovado. La lava avanzava poi in una incanalatura naturale formata qualche secolo addietro da un grosso torrente d'acqua sprigionatosi dal cratere centrale del vulcano.

Nelle campagne prossime al vulcano in eruzione la gente ha abbandonato le case

Alle cinque la colata lavica era arrivata a un chilometro e mezzo oltre Monte Fontana, proseguendo in direzione dello «Portello» e delle vecchie colate delle Fontanelle e incanalandosi per la Cava Grande, a valle del Bove, che attraversa in rapido pendio la frazione di Fornazzo. La Cava Grande si incrocia con il vallone detto delle Fontanelle, sul quale appunto penetrava l'impetuoso torrente di fuoco, proseguendo la sua marcia su un terreno pianeggiante: uno degli sbocchi rasenta S. Alfio e finisce a Macchia mentre un altro volge in direzione di Milo, la cui popolazione è allarmatissima.

Al passaggio della lava la terra nera dell'Etna trema come stritolata da una forza travolgente.

Nell'aria è un acre odore di sterpi bruciate e la natura di lassù sembra dominata dalle furie di Vulcano, il terribile dio fabbricatore del fuoco sotterraneo. Abbiamo visto alberi piegarsi su se stessi, contorcersi disperatamente, gli di un boschetto stridere, emettere fischi come lugubri ululati prima di morire, quando la massa incandescente si avvicinava per divorarli.

La intera Vallata del Leone già ieri mattina era piena di fuoco e raggiungeva la cresta; poi si ingrossò e fu in un primo momento come se volesse ristagnare e non procedere oltre. Passarono alcuni minuti, poi all'improvviso la marea di fuoco traboccò e una impetuosa cascata ignea precipitò sul versante scoperto con una pendenza del 40 per cento.

Fornazzo ormai non distava che un paio di chilometri dal fronte lavico. Nel piccolo paesetto, di circa 1800 anime, la popolazione era in preda a vivo allarme. Gli uomini si riunivano sulla stradale come a voler far lega per difendere le proprie case minacciate dalla marea di fuoco. Le donne accendevano ceri alla Madonnina dell'Etna, posta in una nicchia incassata in un muro diroccato.

Alle 9,30 sopraggiungevano i vigili del fuoco per procedere allo sgombero delle piccole casette del paese di Fornazzo.

In linea d'aria la colata lavica distava ormai solo qualche chilometro dall'abitato. La polizia stradale aveva bloccato tutte le strade e le auto non potevano attraversare la zona di Milo. Alcune ore prima il prof. Cumin, attraverso la stazione radiotelegrafica dell'aviazione della Cantoniera aveva inviato al suo collega ing. De Fiore il seguente telegramma: «Siamo arrivati alle ore 4,45 alla Schiena dell'Asino, l'osservazione del teatro eruttivo ci consente di constatare una larga spaccatura nella valle del Leone con cinque bocche esplosive attivissime, con un lancio di magma, e una bocca esplosiva a quota 2650. La colata lavica è veloce e il fronte non molto facilmente definibile ha raggiunto l'altezza di Rocca Musarra.

Il muro di fuoco è giunto al piano della Rocca delle Capre e si estende su due fronti, quasi uniti: uno si dirige sul paese di Fornazzo ed è largo 500 metri, l'altro sulle casette di Milo con una larghezza di 500 metri. La colata è molto liquida ed è alta circa 5 metri. Mentre il braccio che va verso Fornazzo ha leggermente diminuito la velocità perchè ha incontrato una pianura, quello verso Milo procede più speditamente che non ieri mattina».

Più tardi, due ricognitori inviati sulla zona hanno avuto l'impressione che l'emissione di materia vulcanica non si sia finora attenuata.

La velocità della colonna lavica è calcolata sempre a 200-250 metri l'ora, e, restando invariato l'orientamento del magma verso la cava grande, il materiale vulcanico doveva trovarsi nella nottata all'altezza di Fornazzo.

Una fittissima pioggia di cenere continua a cadere nella zona limitrofa a quella eruttiva, ricoprendo interamente la campagna, e rendendo precaria l'aderenza dei pneumatici delle auto.

Il grandioso e terribile spettacolo offerto dallo scintillio di migliaia di faville è visibile a notevole distanza, e i bagliori delle fiamme che si elevano altissime sono giunti al di là dello Stretto impressionando la popolazione di Reggio Calabria, da dove le fiamme appunto sono chiaramente visibili. Come dal centro della città di Catania.

Stamane, poco prima dell'alba, l'eruzione ha assunto maggiore intensità. Da quota 2800 a quota 2550 si sono contate ben trentasette bocche eruttive dalle quali il magma lavico, fluidissimo, scaturisce a notevole velocità.

Progresso socialista nelle elezioni in Baviera

In testa di stretta misura i cattolici

BONN, lunedì sera.

Ieri in Baviera oltre quattro milioni di elettori, inquadrati in 13 diversi partiti, sono andati alle urne per la seconda volta dopo la fine della guerra, per eleggere la nuova Dieta bavarese (quella precedente era stata eletta nel 1946).

Una parte dei 204 deputati sono stati eletti col sistema della proporzionale e gli altri col sistema uninominale. La partecipazione alle urne ha superato il 75 per cento degli aventi diritto.

Nelle elezioni regionali precedenti (1946), i cristiano-sociali avevano avuto 104 seggi su 180; questa volta i socialdemocratici, che presentavano un programma di opposizione al riarmo tedesco, hanno realizzato un progresso notevolissimo in un paese tradizionalmente cattolico come la Baviera.

Ecco i risultati sinora noti, per 180 su 197 collegi elettorali: cristiano sociali, 1.307.586 voti (28,1%); social-democratici, 1 milione 280.001 (28%); partito bavarese di destra, 1.092.894 (18,1%); partito dei rifugiati, 592.277 (12,8%); liberali, 441.833 (9,6%); comunisti, 100.000 (1,9%); partito della ricostruzione (estrema destra), 190.300 (2,1%).

L'80,4 per cento degli elettori di Monaco si sono pronunciati in favore della creazione di una unione europea nel corso del «referendum», che è stato effettuato parallelamente alle elezioni per la Dieta. Soltanto l'11,8 per cento si è manifestato contro l'unificazione europea.

A DIECI ANNI ESTRAEVA LE RADICI CUBICHE

E' morto il piemontese Inaudi il più grande calcolatore del secolo

Parigi, lunedì sera.

Nella sua villetta a Champigny-sur-Marne, alla periferia di Parigi, dove da sedici anni conduceva una modesta vita in compagnia della moglie, si è spento ieri il celebre calcolatore italo-francese Jacques Inaudi. Aveva 83 anni essendo nato il 16 ottobre 1867 nel paese di Roccabruna, presso Dronero, nella provincia di Cuneo e dall'età di 15 anni si era naturalizzato cittadino francese.

Jacques Inaudi ebbe, nel periodo successivo alla prima guerra mondiale, una grandissima notorietà. Fu definito il più grande calcolatore del secolo ed in effetti egli stupì tutto il mondo per la sua capacità naturale di effettuare con rapidità prodigiosa i calcoli più complessi.

Di lui si ricorda che, ragazzino, si divertiva ad assistere sul mercato del suo paese ai lenti e difficili conteggi dei negozianti e, quando ne vedeva uno negli imbrogli delle cifre, interveniva a risolvere in un attimo, senz'aiuto di carta e matita, il suo problema aritmetico. Era un autentico vivente fenomeno aritmetico. Agiva d'istinto, come guidato da una misteriosa forza naturale. A dieci anni, il piccolo Inaudi estraeva le radici cubiche senza sapere cosa fossero. Per lui era un calcolo come un altro.

Poco più tardi l'Inaudi si trasferì a Marsiglia col padre. Una sera, al caffè del Louvre, dove il ragazzo fungeva da garzoncello, un viaggiatore di generi coloniali, meravigliato della facilità con la quale egli gli aveva fatto a memoria alcuni conti, gli fece la proposta di portarselo con sè. L'Inaudi così andò a Parigi. Aveva allora tredici anni.

Uno studioso di scienze matematiche, il dottor Broca, compreso quali magnifiche doti il piemontese possedesse, dopo averlo sottoposto a lunghi esperimenti, gli interdì di andare a scuola e lo fece esordire nella «sala delle conferenze» sul Boulevard des Capucins, dove fu anzi presentato ad una riunione di matematici dal celebre scienziato Camillo Flammarion. Durante sei mesi l'Inaudi fu «studiato» come il più straordinario fenomeno. Poi intraprese un giro in tutto il mondo provocando un vero sbalordimento.

Si ricorda che a Torino stupì un suo conterraneo, Giuseppe Peano, professore di calcolo infinitesimale alla locale Università. Inaudi affrontò problemi di enorme difficoltà risolvendoli con fulminea rapidità, estraendo radici cubiche di molte cifre in pochi minuti. Il 16 giugno 1924, ancora a Parigi, l'ormai famoso calcolatore fu sottoposto ad una prova tremenda: per un'ora e mezza si cimentò con le più perfette macchine calcolatrici americane. Queste, nelle operazioni di oltre cinque cifre, lo batterono di qualche minuto secondo, ma egli si prese la rivincita nell'estrazione delle più complicate radici cubiche, sollevando l'entusiasmo della folla presente.

I suoi proventi per queste esibizioni erano di 200 o 300 lire per volta. Più tardi, nel 1934, quando a sessantasette anni si ritirò, percepiva a Parigi 700 franchi. A quei tempi era un buon guadagno e l'Inaudi, coi risparmi, potè acquistare la villetta con orto e giardino a Champigny-sur-Marne. Poi venne la guerra e il valore della moneta crollò dimodochè egli adesso appena poteva vivere con la sua compagna coi proventi dei suoi risparmi. Tutto aveva calcolato Jacques Inaudi, meno che le tristi conseguenze dell'immane conflitto che travolse anche lui.

Jacques Inaudi morto ieri a Parigi.

Colpo di scena ad Aosta

nella vicenda del suicida

Aosta, lunedì sera.

Un colpo di scena si è verificato nel fattaccio della Leysettaz, per cui si presume che l'inchiesta muterà forse completamente la versione del suicidio, stabilita dopo l'autopsia del cadavere dell'operaio Borbey Alfonso. Uno dei tre fermati, Alldoro Cuneaz, ha tentato ieri di suicidarsi in carcere sbattendo più volte la testa contro la parete della cella.

Stasera la sentenza nel processo di Vercelli

30 anni chiesti dal P. G. per il maggiore imputato

Vercelli, lunedì sera.

Stamane alla nostra Corte d'Assise è proseguito il processo a carico di Croce Gaudenzio, Rastelli Giovanni e complici, responsabili della rapina allo scalo ferroviario seguita poi dall'omicidio dell'agente di P. S. Nevio Balossini.

Nella sua requisitoria il Procuratore Gen. Dal Pozzo ha chiesto per il Croce Gaudenzio, responsabile di rapina e di omicidio aggravato, 30 anni di reclusione, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, 3 anni per gli altri furti commessi; per il Rastelli Giovanni, ritenuto correo, 24 anni di reclusione, 40 mila lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici più 3 anni per i furti commessi; per Guarnieri Turno il Procuratore Generale ha chiesto la assoluzione per non aver commesso il fatto, della rapina con omicidio, la condanna, invece, a 3 anni per il furto; Angelo Conforto, per i soli furti 3 anni di reclusione. Il P. G. ha inoltre chiesto la assoluzione per insufficienza di prove degli altri due imputati, Eusebio Fassone e Giovanni Broglia.

La sentenza è attesa per la tarda serata di oggi.

TEATRO CARIGNANO

Dal 27 novembre all'8 dicembre

COMPAGNIA ITALIANA DI PROSA

EVI MALTAGLIATI - TINO CARRARO

STASERA ORE 21 prima recita

"PROIBITO AL PUBBLICO,,

3 atti di DORNES e MARSAN

NOVITA'

Prenotazioni e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa»

CRONACA CITTADINA

Consacrata la chiesa di Gesù Operaio

Alla presenza del Cardinale arcivescovo Maurilio Fossati, è stata consacrata ieri la nuova chiesa di «Gesù operaio», in via Leoncavallo, che sarà la parrocchia di una popolazione di 15 mila anime, finora lontana da ogni centro religioso. L'inaugurazione si è svolta davanti ad una folla di fedeli, con una processione che ha recato l'Eucarestia dalla parrocchia di S. Gaetano. Diciotto parrocchie cittadine, e sette rurali, hanno accettato di essere madrine della chiesa di «Gesù operaio» impegnandosi a concorrere alle spese di costruzione.

Il Cardinale tra i fedeli all'ingresso del nuovo tempio.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DI ETTORE GRANDE

"Nessuno ha creduto all'ipotesi del suicidio,,

Dal processo promosso dai Virando ad un settimanale è risultata una deposizione di notevole importanza, quella d'un professore che da 40 anni insegna a Bangkok

Si esclude anche l'assassinio compiuto da un "boy,,

E' fissato per domani alla VII sezione del Tribunale il processo per diffamazione promosso dalla signora Virando — madre dell'infelice moglie di Ettore Grande — contro il settimanale milanese che ha pubblicato un servizio giornalistico, in cui sono contenute frasi ritenute oltraggiose alla memoria della morta. Particolarmente attesa è la lettura della deposizione scritta dal prof. Ercole Manfredi, un italiano che da 40 anni risiede a Bangkok. Egli, avendo urgenti impegni, è partito alla volta del Siam la settimana scorsa. Prima però di lasciare la nostra città, il prof. Manfredi è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Benedicti sulle circostanze attinenti al processo, cioè se risponde a verità il fatto che a Bangkok si riteneva e si ritiene che Vincenzina Virando sia stata uccisa da un boy col quale avrebbe avuto una stretta relazione. Il professore ha firmato la sua deposizione molto precisa e dettagliata.

Al suo racconto si attribuisce grande rilievo. Egli infatti si trovava nella capitale siamese il giorno della tragica fine di Vincenzina Virando. Fu tra i primi ad accorrere nel fatale bungalow e, come tutti gli altri italiani, si meravigliò molto che il Grande avesse provveduto a chiamare prima il console e altre personalità amiche e non il medico. Notò inoltre che la signora non poteva essersi [illegible] perchè i colpi sparati si erano susseguiti con una certa intermittenza: nessuno credette all'ipotesi del suicidio. Invece tutti gli italiani residenti a Bangkok ebbero gravi sospetti sul diplomatico Ettore Grande, ma preferirono tacere e furono ben lieti che altri non parlassero, per evitare l'ombra del disonore sulla loro comunità. Nessuno però si meravigliò quando il Grande fu arrestato e condannato.

Il prof. Manfredi ha inoltre portato dal Siam lettere di protesta e di smentita rilasciate dalle persone che negli articoli incriminati sono citate come fonte della notizia circa il preteso omicidio compiuto dal boy innamorato. Questi documenti sono allegati all'incarto processuale. Essi potrebbero avere una notevole influenza anche nella causa contro Ettore Grande fissata davanti alle Assise di Bologna per la prossima primavera.

Si apprende intanto che gli avvocati milanesi, difensori del direttore e del giornalista imputati di diffamazione a mezzo stampa, hanno intenzione di chiedere un breve rinvio del processo. Anche se questo verrà accordato, il dibattito subirà solo un differimento di pochi giorni.

La Corale «Stefano Tempia», nella ricorrenza del 75mo della sua fondazione, inizia stasera alle 21 al Conservatorio il primo dei 3 concerti in abbonamento. Dirigerà il M° Ettore Mancio.

Davanti alla stazione ferroviaria di Condove

Mentre parla con una ragazza travolto da un'auto che fugge

La vittima, morto poco dopo all'ospedale, è il fratello dell'atleta Leccese - Le ricerche dell'investitore - Un'altra disgrazia mortale a Borgaro

Davanti alla stazione di Condove, una macchina ha travolto ieri sera un giovane di 27 anni, Enzo Leccese, da Condove. Il tragico fatto, che ha avuto mortali conseguenze, è avvenuto alle 19,15, di fronte a numerose persone. Il Leccese, fratello del noto campione velocista Franco Leccese, ed atleta corridore egli stesso, si trovava ieri sera fermo sulla strada per Susa, nei pressi della stazione, intento a discorrere con una ragazza. Giungeva velocemente, in quell'istante, una macchina tipo «Aprilia»; l'auto, a fari accesi, frenò leggermente nel superare un gruppo di persone, ma, a causa probabilmente del terreno assai viscido, sbandò ed investì in pieno il Leccese, scaraventandolo a terra.

Mentre alcuni tra i presenti accorrevano in soccorso del ferito, altri si lanciavano dietro l'Aprilia; sul comportamento dell'autista i pareri sono discordi ed incerti: affermano alcuni che la macchina si arrestò brevemente, altri invece che essa aumentò la velocità e sparì nelle tenebre; sta il fatto che ancora stamane i carabinieri non hanno potuto accertare l'identità dell'investitore.

Il povero Leccese era gravissimo, tanto che si ritenne inutile portarlo in ospedale; fu ricoverato in una casa dei pressi e poi portato alla sua abitazione: qui è mancato verso le 22,30, dopo tre ore di penosa agonia, per frattura della base cranica, e senza aver ripreso conoscenza. Tutte le stazioni dei carabinieri della valle di Susa collaborano alle ricerche.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri sera sulla strada per Borgaro, nei pressi del Km. 9. Verso le 19, Vittorio Fassino, di 43 anni, abitante a Borgaro in strada Lanzo 2, veniva investito dalla macchina targata 106818, guidata da Santino Beraudo, di 19 anni, abitante in via Arona 8. Il Fassino, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maria Vittoria, è deceduto per frattura della base cranica.

Oggi sciopero degli artigiani

Oggi pomeriggio gli artigiani aderenti all'Associazione di via Bogino sospendono il lavoro e chiudono botteghe e laboratori per protestare contro il mancato accoglimento delle richieste di carattere fiscale finanziario e di previdenza avanzate da tempo. Alla manifestazione, che ha carattere nazionale, non aderiscono le associazioni di via Mercantini e di via Parini. La mezza giornata di sciopero si concluderà con una manifestazione indetta per le 21 a Palazzo Madama.

Accusato di gravi irregolarità

La scomparsa di un funzionario

Un rappresentante del Consorzio agrario provinciale di Torino, accusato di aver commesso gravi irregolarità di carattere amministrativo, è scomparso dalla sua abitazione di Leynì a bordo della sua macchina e vane sono state finora le ricerche iniziate dai carabinieri.

Da tempo i dirigenti del Consorzio nutrivano alcuni sospetti nei riguardi del loro rappresentante a Leynì, certo Giuseppe Negro, di 51 anni e abitante in via Vincenzo Bonis 10. Un funzionario era stato incaricato di aprire un'inchiesta e i risultati di essa furono tali da consigliare la denuncia delle irregolarità riscontrate ai carabinieri. Ieri l'altro i militi della stazione di Leynì ricevevano l'ordine di fermare il Negro. Recatisi alla sua abitazione non trovavano nessuno e apprendevano che il rappresentante si era allontanato da Leynì fin dal pomeriggio del martedì precedente.

Fonogrammi di ricerca sono stati subito diramati in tutte le direzioni. Il Negro è scomparso con la sua automobile «Lancia-Ardea» targata TO-92667 e le ricerche sono state dirette in modo particolare verso i posti di frontiera in quanto si è appreso che il Negro aveva da poco tempo rinnovato il passaporto per tutti gli Stati europei ed era anche in possesso del «trittico» per la macchina.

Si presume quindi che il Negro, per sottrarsi all'inchiesta in corso, della quale probabilmente aveva avuto sentore, abbia tentato di rifugiarsi all'estero. Non si esclude tuttavia che egli abbia trovato ospitalità in qualche località della provincia.

DUE MEDAGLIE D'ORO

I quarantasei anni d'insegnamento di due maestri torinesi sono stati festeggiati ieri mattina alla scuola «F. Sclopis» in via del Carmine 27. La medaglia d'oro conferita dal Ministero della Pubblica Istruzione e coniata a cura degli ex-alunni, ha premiato la dedizione e i sacrifici della signora Faveria Celeste Paris e del sacerdote Pietro Bulletta. (Foto Molaio)

In una soffitta di via C. Alberto

Tre proiettili contro il rivale

Lo sparatore condannato stamane a tre anni e all'internamento in manicomio

E' stato processato stamane in Corte d'Assise (Pres. Bersano, P. G. Berutti, canc. Terminelli) il cinquantenne Salvatore Scimò, da Napoli, abitante in via Carlo Alberto n. 4 ora detenuto alle carceri «Nuove». Doveva rispondere di tentato omicidio nella persona del calzolaio Salvatore Gennaro. Il fatto accadde il 26 gennaio scorso. Lo Scimò, recatosi nella soffitta occupata dal Gennaro, gli puntò una rivoltella e disse: «Sei tu che mi hai rubato la fidanzata».

Appena finito di parlare, sparò a distanza di un metro e mezzo tre colpi. Per fortuna tutti i proiettili andarono a conficcarsi nel muro, e lo sparatore fu prontamente disarmato dal Gennaro rimasto illeso e da certo Scionti che si trovava nella medesima soffitta. Condotto al Commissariato di polizia, egli confessò di avere acquistato qualche giorno prima la rivoltella, col proposito di uccidere il rivale.

Stamane, davanti alla Corte, lo Scimò ha affermato di non aver avuto l'intenzione di uccidere, ma soltanto di spaventare il Gennaro. In base a queste dichiarazioni e al risultato della perizia psichiatrica eseguita dal prof. Gorla, che concluse per la seminfermità di mente dell'imputato, il Procuratore Generale ha chiesto che lo Scimò venisse dichiarato completamente irresponsabile e internato in un manicomio criminale. Il Gennaro si era costituito P. C. col patrocinio dell'avv. D'Agostini. Alla difesa l'avv. Auberti.

La Corte ha pronunciato la sentenza con la quale, esclusa l'aggravante della premeditazione, condanna il Scimò, dichiarato seminfermo di mente, a 3 anni e 1 mese di reclusione, e ne ordina l'internamento in una casa di cura e custodia per 1 anno.

GRAVE INCIDENTE NELLA ZONA DI SALUZZO

Un uomo ucciso da una teleferica

Il cavo si spezza mentre si scaricano i carrelli

A mezzogiorno di ieri, in Pian del Burrè, frazione di Paesana (Saluzzo) è avvenuta una fulminea raccapricciante sciagura. A quell'ora i lavori stavano per essere sospesi e gli ultimi vagoncini di una teleferica adibita al trasporto del legname dal pendii di un monte soprastante il largo pianoro della stazione di arrivo, stavano discendendo, alla solita, discreta velocità.

Presso uno di tali carrelli, pronto a scaricarlo dei tronchi di albero che conteneva, si trovava, con gli arnesi di lavoro, arpione e scure, il legnaiuolo Battista Picca, fu Pietro, di 47 anni. Nessuno poteva lontanamente prevedere quanto stava per succedere, tanto più che la ditta Coppo, di Paesana, a cui la teleferica appartiene, aveva anche recentemente, fatto collaudare tutto l'impianto. Ad un certo momento, quando il Picca già si era avvicinato al carrello ormai quasi fermo, la fune portante si strappava, e uno dei tronchi colpiva violentemente al viso e al torace il povero lavoratore che si accasciava al suolo. I compagni prontamente accorsi, provvedevano al trasporto del ferito all'ospedale di Saluzzo, ove però, malgrado le cure ricevute, decedeva quasi subito. La fune gli aveva fratturato la tempia destra e l'emitorace sinistro.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17-17,15: Lezioni di francese e di inglese; 17,50: Voce di Londra; 18: Orchestra Cergoli; 18,30: Musica da camera [illegible]; 19: Letteratura italiana; 19,30: La strada del successo; 19,50: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport; 20,30: Tre compositori di canzoni [illegible]; 21,10: [illegible] di democrazia (inchiesta). Ore 21,40: Musiche di Mendelssohn [illegible] «Elias» [illegible] «Jerusalem», aria del soprano [illegible]; Serenata e Allegro giocoso op. 43, per pianoforte e orchestra; [illegible] Ore 22,40: [illegible] Giornale; 23,20: [illegible]; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Otello di Verdi; 17,40: [illegible] Carnevale romano; 18: Per i piccoli; 18,30: Musiche e canzoni da film; 19: I lavori della terra; 19,30: Orchestra [illegible]; 19,45: Università internazionale G. Marconi: La profondità marina; 19,55: [illegible] Orchestra Ceragioli; 20,30: Giornale, Sport. Ore 21,21: «Raffaele» un prologo e tre atti di Tiziano Brancoli, Compagnia di prosa di Radio Roma, con Carlo Ninchi e Adolfo Geri, regia di F. [illegible] Ore 22,35: Tanghi argentini; 23,10: Giornale; 23,30: Orchestra Hugo Mario Visconti; 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni a m. 1 e onde corte m. 19, 31,9 e 75,0) — Ore [illegible] Strasburgo e le sue [illegible]. Ore 21,40: Omaggio ad Alfredo Casella: [illegible] Partita per pianoforte e orchestra [illegible] Franceschi, direttore F. Caracciolo; Casella e il pubblico [illegible]; «Scarlattiana», divertimento per pianoforte e orchestra su musiche di Scarlatti (pianista Pietro Scarpini); «Paganiniana», divertimento per orchestra su musiche di Paganini (dir. R. Lupi, Orchestra sinfonica di Radio Torino).

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

All'Accademia di Medicina ieri sera sotto la presidenza del prof. Roccia, direttore della Clinica Odontoiatrica, si è svolta una seduta della Società Piemontese di Stomatologia. Furono trattati interessanti temi riguardanti i più notevoli problemi odontoiatrici. Hanno svolto comunicazioni il dott. A. Negro-Caimuso, il prof. Melo, i dottori Anglesio, Damichelis e Certa. A chiusura della riunione venne proiettato un film tecnico.

Ieri, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Alessio
Esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi 27 corrente, alle ore 16,30, partendo da via S. Secondo 7. Serva la presente di ringraziamento. Non fiori, ma preghiere.

La famiglia Artusio prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia ALESSIO.

La FAMIGLIA FASSIO, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al loro grande dolore per la perdita del caro papà.

Il 26 novembre, munito dei Conforti religiosi, è deceduto in Masserano il

Dott. Eraldo China
Consigliere di Corte d'Appello, Consigliere onorario della Corte di Cassazione

Ne danno l'annuncio: la sorella Erminia col marito Lodovico Aragnetti; i nipoti: Pierina, Felice con la consorte Daria e figlia Mariella; Teonesto con la consorte Anna e figlia Giuseppina; Maria Pia.

I funerali si svolgeranno in Masserano martedì 28, alle ore 9,30. La presente serve quale partecipazione personale.

Masserano, 26 novembre 1950.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

S. E. il GENERALE
Luigi Tiscornia

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Comm. Umberto con la figlia Zina; la nipote Eloisa Tretta; la cognata Maria Foni ved. Tiscornia con i figli Dott. Ing. Gino e Dr. Vittorio; il suo affezionato collaboratore Ten. Col. Gino Perugini.

I funerali, per espressa volontà dell'Estinto, modesti e senza fiori, avranno luogo oggi 27 novembre, alle ore 15,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 53.

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Cav. Capitano dei Carabinieri in congedo
Giuseppe Bertolotti

Ne danno il triste annuncio il figlio Franco e la moglie Lucia Mazzelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 c. m., ore 10. Per volontà espressa dal Defunto si prega di non inviare fiori.

Gassino, 26 novembre 1950.

Improvvisamente è deceduto

Cesare Garbelli
di anni 61

lasciando nel dolore la moglie Carmela Ferrari-Trecate; la figlia Lidia col marito Giorgio Dadone e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 28 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Clemente 2.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Albera-Gamberutti

Angosciati danno il doloroso annuncio i figli Francesco, Rosina, Vittorio con la consorte e bimbi, Luisetta; i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Vigone oggi, alle ore 15. La presente serve anche di ringraziamento.

Vigone, 27 novembre 1950.

ECHI DI CRONACA

ALEXANDRA — Oggi la Minerva Film presenta: PRIMA COMUNIONE con Aldo Fabrizi, G. Morlay - E. Viarisio. Un film comicissimo che diverte i piccoli e commuove i grandi

LAVORO E SCUOLA: Consolata 1 bis. Corsi pre-serali per il diploma di maestra e serali per ingegneri. Scuola Media Commer., Liceo, Geometri, Ragionieri. Tel. 44.916.

SCUOLA E LAVORO [illegible] 19.505 prepara agli impieghi. Certificati di stenografia, dattilografia, complometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

APERTE iscrizioni nuovi corsi diurni serali diverse lingue, inizio primo dicembre. *Berlitz*, via Po 46, telefono 81.806; dal primo Gennaio: Santa Teresa 3, telefono 45.80.70.

GALLERIA LOMBARDI. Continua la vendita dei tappeti persiani in piazza Castello 29 ed i visitatori hanno potuto ammirare altri esemplari speciali di questo caratteristica arte della Persia. Nelle qualità più pregiate ed in quelle maggiormente resistenti c'è assortimento di misure e colori; le garanzie sono quelle solite date ormai da trent'anni senza incontrare un solo contrasto.

IL PUBBLICO INCANTO DEI 485 TAPPETI persiani e cinesi giacenti nei *Magazzini della S.A.T. F.lli Goldrand* è sospeso per disposizioni superiori. Ulteriori notizie al riguardo verranno diramate con successivo comunicato.

ALLA GALLERIA GASTORE via Stampatori 4 (ang. v. Garibaldi) ore 21,15. Prima vendita all'asta oggetti d'arte e arredamento.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI dalla migliori camere da letto rustiche da lire 90.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, ti nelli da L. 39.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gas elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i Magazzini O. R. A. P. in via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da lire 38.000. Rustiche da 45.000. Chippendale e Luigi XVI ecc. Cucine, sale, salotti e specialità. Tinelli da L. 40.000 presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con le massime garanzie. Via Berberini 11 (cortile).

CUCINE ECONOMICHE IN 20 RATE, LE PIU' MODERNE col più alto rendimento. Inoltre fornelli a gas ed elettrici, biciclette, radio e mobili in tutti gli stili presso i Magazzini O.R.A.P. in via Garibaldi 9 (cortile).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi del viso e del corpo) vengono tolti definitivamente coi più moderni mezzi scientifici. G.E.M. Gabinetto Estetica Medica Torino p. S. Carlo 197, t. 552.700; Direz. Milano. Succursali: Alessandria, Asti, Casale. E' a vostra disposizione personale femminile specializzato.

SALOTTI poltrone pelle [illegible] ti. I migliori a prezzi imbattibili. Capello E. c. Francia 1-94, 40.355

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO via Bogino ang. via C. Battisti telefono 553.187 - 65.000, 80.000 e 90.000 camere moderne ultime creazioni, armadi 25.000, sale in granito 90.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

OCCHIALI! Le migliori garanzie visitando *S. Gaidano* «Il regno ottico». Occhiali antinebbia ed antiriflesso. Corso Orbassano 27. Ottica Fotografia. Tel. 31.610.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergoglio, corso Vercelli 94, tel. 22.742. Negozio vendita c. Giulio Cesare 99, l. 22.650. Sofà letti, salotti, poltrone, [illegible] salotto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 13 18.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare, *Mobilificio S. Paolo*, via Monginevro 1. Lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate.

MYRIAM Chiaroveggente Chiromante Grafologa autorizzata. Numeri artistici. Astrologia, Radioestesia. Orario 10-13; 15-19. *Via Giolitti* 1, Torino.

PALETOTS SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti fantasie moderne L. 15-17.000. Abiti lana 10-12.000. Roggero, via Sacchi 34.

CARABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. *Via Garibaldi 8* (cortile) telefono 521.181.

A L. 1500 MATERASSI LANETTA, mai da cardare. *Casa del Mobile*, via Bogino ang. *Via Cesare Battisti*.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 11. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

LANE SETE COTONI impeccabili scelta, nuovi prezzi, dalla Ditta di fiducia F. Serra, C. Alberto 16.

ULTIMI GIORNI
ASTOR — FEMMINE DI DESIDERIO con Andre Le Gall, Francoise Arnoul
DORIA — L'EREDITIERA con Olivia De Havilland, Montgomery Clift
LUX — Il cammino della speranza con Raf Vallone, Elena Varzi
VITTORIA — VITA DA CANI con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida

IDEAL — OGGI SULLA SCENA: IL CAROSELLO DI MELODIE. Spettacolo realizzato per la presentazione in Italia di GINO LATILLA reduce dai trionfali successi europei. Partecipano allo spettacolo: ROMEO D'AMICO, PAOLA PALMA, ETTORE CARLONI, GENY WAYS, 4 FELIX, DUO PUSZTAI, HAPPY'S BALLETT e la famosa Orchestra LATILLA, 34 ESECUTORI. SULLO SCHERMO: DONNA IN FUGA con HOWARD DUFF, IDA LUPINO. Orario var.: 16,15 - 21,15

... Cercar che giova? Al BOSCO sol si trova — VIA C. ALBERTO 18

PELLICCE — IMPERMEABILI - GIACCHE PELLE - CATALOGNE CUCINE ECONOMICHE MACCHINE DA CUCIRE — TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 46 (cortile). Telef. 88-772

MASSIMO-STATUTO — OGGI IL FILM CHE SCATENA LE PIU' MATTE RISATE: Figaro qua... Figaro là... con TOTO' ISA BARZIZZA-RENATO RASCEL

Ariston — PER POCHI GIORNI la 20th CENTURY FOX ripresenterà in edizione nuovissima IL CIELO PUO' ATTENDERE in TECHNICOLOR. Il vero, unico, ultimo capolavoro di E. LUBITSCH. Uno spettacolo indimenticabile dedicato a tutti i cuori innamorati perchè imparino a voler bene ed a perdonare. IL CIELO PUO' ATTENDERE è rimasto e rimarrà nella memoria degli spettatori come un'autentica gemma della produzione cinematografica, una vera opera d'arte ove il grande regista ha profuso sorriso, amore ed arte. GENE TIERNEY - DON AMECHE - CHARLES COBURN sono gli impareggiabili interpreti

ALLOGGI — Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente. Vendita diretta della fabbrica Via Madama Cristina 125 (angolo corso Dante)

VEDRETE PRESTO DUE GRANDI FILMS: AQUILE DAL MARE con GARY COOPER — E' un film WARNER BROS. IN NOME DI DIO — Technicolor di JOHN FORD con JOHN WAYNE, PEDRO ARMENDARIZ - HARRY CAREY — E' un film UNION

2ª Settimana - TORINO - 2ª Settimana: LUCIANO TAIOLI continua ad entusiasmare il Pubblico torinese con la sua melodiosa voce nel film CANZONI PER LE STRADE ottenendo il più grande successo del momento. Altri interpreti: ANTONELLA LUALDI - CARLO NINCHI - VERA BERGMAN. TUTTI AL CINEMA TORINO (LOCALE RISCALDATO). Orario spettacoli: 10,5 - 11,60 - 13,35 - 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20

TEATRO ALFIERI — Da giovedì 30 corr. ore 21 Compagnia di Riviste NINO TARANTO. Da oggi vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

ALBERGO PIEMONTE — Giovedì 30 corr. ore 21,30 ROLAND BRANCACCIO nelle sue celebri interpretazioni di canzoni francesi realistiche. Heberlot - Verlaine - Prevert. Vend. biglietti salone «Stampa»

AUGUSTUS — OGGI La signora dai capelli rossi. Una mirabile interpretaz. di MIRIAM HOPKINS, CLAUDE RAINS

FARO — Oggi la Minerva Film presenta: PRIMA COMUNIONE con Aldo Fabrizi, G. Morlay - E. Viarisio. Un film comicissimo che diverte i piccoli e commuove i grandi

CAPITOL — Oggi la Minerva Film presenta: PRIMA COMUNIONE con Aldo Fabrizi, G. Morlay - E. Viarisio. Un film comicissimo che diverte i piccoli e commuove i grandi

EL TROCADERO — Accogliente ritrovo danzante. Stasera ore 21 serata in onore dei pasticcieri d'Italia.

NAZIONALE PRINCIPE HOLLYWOOD — OGGI WARNER BROS presenta — UN DRAMMA D'AMORE E DI MORTE: GLI AMANTI della CITTA' SEPOLTA con JOEL MAC CREA e VIRGINIA MAYO — OGGI WARNER BROS presenta — HOLLYWOOD PRINCIPE NAZIONALE

RUBRICA delle "occasioni,,

Pomeriggio domenicale. Pioggerella insistente e relativo grigiore del cielo. Io, sprofondato nella poltrona e nella noia; il giornale tra le mani, gli occhi agli annunci economici; rubrica delle «occasioni».

Sarà bene però dire, anzitutto, che sono scrittore. Remo Tindri.

Nome non troppo noto? Lo ammetto. Ma sono giovane, e ho fiducia nel mio destino. La fantasia non mi manca. E c'è la vita ad aiutare la fantasia. Quante volte la realtà ci presenta casi straordinari, persone da romanzo! Già, perfino la lettura degli annunci economici può fornire delle idee. «Mancato matrimonio vendo corredo e bellissimo abito da sposa. Telefonare 638036».

— Scusi; potrei venire a vedere quell'abito?

— Certamente. L'aspettiamo.

Pensavo per via che forse sarei entrato in un'atmosfera di dramma. La fanciulla pura, innamorata, che alla vigilia delle nozze scopre un tradimento; oppure l'uomo avrà sperperato al giuoco o in bagordi la somma affidatagli dalla fidanzata per costruire il nido. Uomini infami. E lei, la delusa, l'offesa, sarà alta, bionda, sottile, occhi frangiati, un piccolo neo. Bella, ma triste, penosamente triste.

Così fantasticando giungo all'indirizzo comunicatomi per telefono e la porta si apre, appare una fanciulla. Alta, sottile, bionda, occhi frangiati, un piccolo neo. Bella, ma non triste; irradiante luce calore allegrezza. Provai l'impeto di chiederle: «E' lei la sposa delusa?» ma più semplicemente dissi: «Ho telefonato poco fa; sa, per il vestito...». Ed essa precisò: — Sì, l'abito da sposa. Glielo mostro subito.

Eccolo steso sul divano, e così morbido lieve non pare il relitto d'una naufragata storia d'amore. Incontro i grandi occhi sereni di colei che di quell'indumento vuole disfarsi e non so proprio più che cosa dire. Perchè l'abito non m'interessa, naturalmente. Ciò che m'interessava fino a pochi momenti fa era il «problema spirituale» della mancata sposa. E adesso? Adesso quel problema mi è odioso. Ciò che m'interessa è lei; così bella, fresca, ridente. Ma qualcosa bisogna pur dire, ed è il prezzo dell'abito che ora chiedo. Una cifra notevole. Ma per me è indifferente. «Temo che sia troppo lungo» è la mia obiezione. «questo è per la sua figura, naturalmente».

— Naturalmente — risponde — ma si può facilmente accorciare se la sua sposa è meno alta.

— Non è per la mia sposa — mi affrettai a precisare. — Vorrei regalarlo a una parente che va a nozze.

— Allora torni con la signorina, o porti le misure.

— Sì, ecco, tornerò.

Ma se provavo ardente il desiderio di rivedere lei, la mia cara sposa, ero ben lontano dall'idea di tornare in quella casa dove l'abito bianco stava in agguato. E invece, dopo una notte agitata, piuttosto insonne, eccomi di nuovo suonare quel campanello.

— E' tornato solo? — si meraviglia la cara fanciulla.

— Perchè lei mi dia le misure dell'abito. Io scrivo alla mia parente, e se vanno bene...

In un momento tutto è fatto. lei detta, io scrivo: — spalle — petto — vita — maniche — gonna... Nulla più da dirci. In piedi, aspetta che mi congedi. Mi faccio coraggio e domando: — Se dovessi telefonare nuovamente, chi devo chiedere?

La bella voce risponde: «Mi chiamo Bianca.

Bianca, Bianca! Ma è un nome magnifico, divino. Scendendo le scale, e per via, me lo ripeto, a voce alta, assaporandolo. E poi, la sera, la notte, sempre quel nome nel cervello. Ma saprò resistere; non andrò. E invece, al quarto giorno, sento che se non telefono muoio.

— La signorina Bianca? Sono il dottor Tindri.

— Quello del vestito? Venga pure; lo sa che è pronto.

Infatti, allorchè la servetta mi introduce nel salotto, trovo l'abito adagiato con grazia sul divano ad aspettarmi. Ecco un passo nel corridoio, ed io al posto del cuore ho un grosso orologio impazzito. Bianca! Invece entra una bella signora dai capelli grigi: la mamma.

— Vuole che glielo mandiamo a casa? — mi domanda.

— Veramente, ecco, adesso non vado a casa. Potrei invece tornare...

— Non è proprio il caso che si disturbi ancora... — Insomma, con garbo mi fa capire che l'abito è decisamente mio, e me ne chiede l'importo, e io pago. A casa poi quel vestito da sposa lo appendo nell'armadio fra i miei indumenti. Ogni tanto lo rimiro e penso a lei, Bianca, con indosso quello spumeggiare di seta e di merletti.

Insomma, l'amavo. E non ebbi pace finchè non riuscii a dirglielo. Ingresso immediato ai giardini della felicità perchè anch'essa mi amava; le ero piaciuto fino dal primo giorno.

Dal primo giorno? Ma allora, quando aveva visto spezzarsi il vincolo vagheggiato non lo amava più, *l'altro*. Allora non era stata abbandonata, ma essa medesima aveva messo alla porta «*l'altro*» indegno di lei, certamente. Indegno, sì, ma l'aveva egualmente baciata, come facevo io, adesso, l'aveva stretta fra le braccia. Pensieri che sciupano la mia gioia, interrogazioni che non oso rivolgere alla mia Bianca, così cara, tenera, innamorata.

Ma un giorno non seppi più resistere. — Senti, Bianca — le dissi — bisogna che io sappia qualcosa dell'uomo che dovevi sposare; dopo, forse, sarò più tranquillo. Perchè, vedi, io ti amo, mi ami, ma quell'uomo, il tuo ex-fidanzato, è una grossa nube nel nostro cielo.

Due grandi occhi si spalancano a fissare i miei. — Calmati, amore; quell'uomo non esiste; io non fui mai fidanzata.

— No? Ma allora, le mancate nozze, il corredo e l'abito in vendita?

Rise, una bella risata ampia, sonora, che la fece sembrare una bimba.

— Ma quello è il nostro lavoro, la nostra piccola azienda. Io disegno modelli; mamma e due ragazzette cuciono; vestiti, biancheria. E vendiamo tutto, col mezzo dell'inserzione. — Tacque un momento per lasciarmi riprendere fiato, poi d'improvviso: «A proposito, che ne hai fatto di quell'abito?».

Fu allora che divenni romantico: — Lo indosserai tu, cara, per le nostre nozze!

Ma Bianca che da anni disegna, confeziona, vende abiti nuziali con seta merletto strascico, è ben decisa a sposarsi in un semplice completo a giacca, da viaggio.

Sul giornale la solita inserzione: «Mancato matrimonio vendesi bellissimo abito da sposa».

Fu così che il famoso vestito del mio incontro con Bianca venne rivenduto dalla madre di lei mentre noi eravamo in viaggio di nozze.

Lina Poretto

La diciassettenne Ludovica Sivera eletta «Stellina delle Caterinette» durante la festa delle sartine torinesi

I paralumi di pelle umana

Ilse Koch oggi davanti ai giudici tedeschi

L'atto di accusa contro la "Iena di Buchenwald,,: 45 omicidi eseguiti, più la partecipazione a 135 altri

Bonn, lunedì sera.

(l. m.) Oggi si inizia davanti alle Assise di Augsburg il processo a carico di Ilse Koch, detta la «Iena di Buchenwald» per le atrocità che commise nel tremendo campo di sterminio nazista, di cui suo marito era comandante.

E' accusata di avere perpetrato 45 assassinii e di avere coadiuvato a 135 altri. Nel processo, nel quale verranno escussi 400 testimoni, e che si prevede potrà durare due mesi, si cercherà di appurare la verità su una fra le più tremende accuse che pesino su Ilse Koch, cioè quella di essersi fatta confezionare alcuni paralumi con pelle umana.

L'accusata ha sempre negato questo delitto e insiste tuttora nel negarlo. Si spera anche di poter scoprire come è finita una donna rinchiusa nel campo di Buchenwald, che per il tatuaggio che ricopriva tutto il suo bel corpo aveva suscitato uno speciale interesse da parte della Koch. La tatuata è poi improvvisamente sparita.

Nel 1947 la Koch era stata condannata da un tribunale militare americano al carcere a vita. Nel 1948 il generale americano Clay ridusse la pena a soli quattro anni; così nell'autunno dello scorso anno la belva potè lasciare le carceri; però solo per pochi istanti, perchè venne immediatamente arrestata in base a un mandato di cattura spiccato dalla magistratura bavarese: essa doveva infatti ancora rispondere davanti ai giudici tedeschi dei delitti commessi contro cittadini tedeschi.

Ilse Koch, temendo che il tribunale militare la condannasse alla pena di morte, fece in modo di presentarsi ai giudici in stato interessante, così da sfuggire al sicuro capestro.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Maltagliati-Carraro ore 21,15 «Proibito al pubblico» di R. Dorsee e J. Marvan. Novità.
Galleria Fogliato V. Mazzini 9: Mostra pittore Calvi di Bergolo.
Fassio Caffè chantant: 21-24, via G. Medici 112, tel. 73-795. L. 22-6. Gaudio 16 danze 21 riposo.
Gay Accademia Danze. Oggi riposo. Orch. Angelini. Or. Hammond. Mazzitti. Attrazioni Luci Nere.
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.
Trocadero: ore 21-2 danze. Orchestra Casamatta e Vocal Trio. Via Giolitti 1, telefono 553-771.
Augustus Night Club v. Roma 92: Arte varia. Or. Fassio-Waldemar.
Columbia Danze v. Ostia 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni.
Dadone Danze: «Turin la notte» 21,30 Danze e attrazioni varie.
Eclerli Danze via Cavour 8, tel. 44-790: Danze attraz. ore 21,30-3.
La Perruquet Danze via Ostia 10: Orchestra Betazzi. Attrazioni.
Tavernetta Bar Bastiglia Amedeo la 10: Compl. Di Nunzio, cant. G. Ravera, O. Lucia. Danze attr. 21-3.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Contro la legge» Fulvia Mammi, Marcello Mastroianni.
Astor: «Fabbro di desiderio» Françoise Arnould, Andre Legall.
Corso: «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, C. Ninchi.
Doria «L'ereditiera» Olivia De Havilland, Montgomery Clift. Orario: 14, 16,30, 19, 21,30.
Lux: «Il cammino della speranza» Raf Vallone, Elena Varzi.
Metro-Cristallo: Esther Williams nel techn. «Su un'isola con te» Ricardo Montalban, Peter Lawford. Matt. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Winchester '73» James Stewart, Shelley Winters, Duryea.
Torino: «Cacciati per le strade» L. Taioli, C. Ninchi. Ap. 10.
Vittoria: «Vita da cani» con Aldo Fabrizi, Gina Lollobrigida.
Alessandra: «Prima comunione» A. Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio.
Alpi: «Le ragazze di Harvey».
Ariston: «Il cielo può attendere» techn. Gene Tierney, Don Ameche.
Augustus: «Signora dai capelli rossi» Hopkins, C. Rains. Pr. 120-170
Capitol: «Prima comunione» A. Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio.
Faro: «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio.
Hollywood: «Amanti della città sepolta» J. Mc Crea, V. Mayo.
Ideal: «Donna in fuga» Howard Duff, Ida Lupino e Gran Varietà Latilla ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Figaro qua, Figaro là» Totò, I. Barzizza. Locale riscald.
Nazionale: «Amanti della città sepolta» J. Mc Crea, V. Mayo.
Principe: «Amanti della città sepolta» J. Mc Crea, V. Mayo.
Statuto: «Figaro qua, Figaro là» Totò, Isa Barzizza, R. Rascel.
Asti: «Segretaria tutto fare».
C.O.R. «F.lli Karamasoff». A. 19,30
Mignon: «Le 2 madonne» Rivista.
Olimpia «Gente così» Vivi Gioi.
Po Danzatrice di Singapore. L. 60
P. Nuova Cavalieri maschere nere
Regina: «Miss Italia» e Varietà.
Romano «Uragano all'alba» e Rivista Ferrero 16,15 e 21,15.
S. Felice 44.077 «Scandalo premeditato» R. Russell, W. Pidgeon.
Esperia Fiamma che non si spegne
Imperiale Moglie del giorno. Var.
Italiano «Tramonto d'amore» Loy.
Vinzaglio La donna ombra Lamour
Eliseo Isola di corallo. Robinson.
Frejus: «La brigata del fuoco» e Compagnia Riviste Nino Ec.
S. Paolo Buon Samaritano. Cooper
Belgio: «Il pilota della morte».
Corallo Atterraggio forzato Calvert
Eridano «Totò cerca moglie» Totò
Grappa La zia di Carlo. Macario.
Radium: «Pirata sono io» Macario e Nuova Compagnia Riviste.
V. Veneto «La lucciola» Mc Donald
Astra: Cavalieri della montagna.
Bernini: «Fiore illusione» Power.
Excelsior «Traccia del serpente».
Odeon: «Sangue ardente».
Mari Fratelli dinamite. Technic.
Adua: Figlio d'Artagnan. Varietà
Aurora: «Incontro senza domani». Robert Taylor. Locale riscaldato.
Brescia: «La maladora» technic. Esther Williams, R. Montalban
Fortino: «La rosa nera» technic. Tyrone Power, C. Aubry, O. Welles
Nardi: «Il tesoro di Vera Cruz».
Palermo: «Gong fatale».
Sociale: «La rosa nera» technic. Tyrone Power, C. Aubry, O. Welles
Cabiria «Emigrantes» A. Fabrizi.
Colosseo: «Sotto 2 bandiere» Claudette Colbert, Ronald Colman.
Italia: «Fuga nella tempesta».
Moderno: «La donna delle paludi» e «Ribelli dei sette mari».
Piemonte: «Portatrice di pane».
Spezia: «Angoscia nella notte».
Alba: «Il sipario di ferro».
Apollo Sangue sulla luna Mitchum
Diana Fiamma che non si spegne.
Dora Avventure di G. Casanova.
Edera: Miss Italia. Lollobrigida.
Lucento: «Città della paura».
Lutrario (Staz. Dora) «La valle dei forti». Locale riscaldato.
Roma: «La terra trema».

"Balletto dello strillone,, al Teatro Alfieri

Per «Edizione straordinaria» spettacolo a scopo di beneficenza organizzato dai giornalisti per domani sera, martedì, all'Alfieri, la maestra di ballo ungherese Susanna Egri ha creato il «balletto dello strillone» che essa stessa eseguirà magistralmente

Quanto costa agli americani il banalissimo raffreddore

Da un miliardo a un miliardo e mezzo di dollari all'anno - Difficili esperienze: nessun animale ha mai sternutito - Ma colle uova è un'altra cosa, inoculiamo dunque il virus nelle uova

Nostro servizio particolare

NEW YORK, novembre.

Gli americani che sono senza dubbio veri «maniaci» del referendum, hanno svolto recentemente un'inchiesta grazie alla quale si è potuto stabilire che il banale «raffreddore» costa agli Stati Uniti la bellezza di un miliardo di dollari all'anno, senza tener conto dei 400 milioni di dollari spesi dalla popolazione in medicine utili a curare questa piccola ma fastidiosissima infermità. Tutti sanno che la medicina, malgrado gli imponenti progressi fatti, è ancor oggi pressochè incapace di sbarazzarci di questa semplice e banale malattia: così, durante la stagione invernale mezza umanità tossisce, mentre l'altra metà sternuta...

Ecco perchè i dottori Léon Altas e Giorgio Hottle del Laboratorio delle malattie infettive dell'Istituto Nazionale della Salute a Bethesda nel Maryland, hanno messo a punto e illustrato un nuovo metodo per debellare i microbi del raffreddore. Fino a pochi anni or sono tutte le ricerche si erano arenate di fronte alla impossibilità di inoculare la malattia negli animali: si sarebbe detto che la «corisa» fosse veramente un privilegio che la natura accordava all'uomo. Infatti mentre era facilissimo procurare la tubercolosi a una scimmia o il diabete a un cane, o il cancro a un topo era impossibile far sternutire l'animaletto più freddoloso e delicato. Come riuscire dunque a fermare e fissare questo virus? Come inocularlo? Come stabilire, in seguito, quali fossero i germi inoffensivi e quali i virulenti?

Sino al momento in cui entrarono in scena i due medici americani il materiale sperimentale era rappresentato da un corpo di «volontari» i quali, per amore dell'umanità, si prestavano a farsi inoculare i germi del raffreddore, per poi curarlo con i nuovi preparati offerti dalla scienza. Come ognuno può immaginare questo metodo era lento ed incerto: in due anni non si trovarono che 54 volontari.

Un nuovo metodo

Ma ecco apparire improvvisamente sull'orizzonte della medicina sperimentale l'uovo di gallina: esso è venuto a capovolgere gli antichi metodi di ricerca e ad aprire spiragli di speranza nel cuore di scienziati e ammalati. La rivista americana «Science» ha pubblicato un articolo illustrativo del nuovo metodo Altas-Hottle. Eccolo in poche parole: si inocula il supposto virus del raffreddore a delle uova fecondate di gallina. Dopo sette giorni di attesa si preleva il liquido contenuto in queste uova e lo si mette in piccoli apparecchi sterilizzati. Esso verrà quindi refrigerato, mescolato ad alcool metilico, portato a una temperatura di 58 gradi sotto zero indi centrifugato, per 10 minuti, a una velocità di 3500 giri al minuto.

Se l'uovo «inoculato» conteneva il virus del raffreddore, questo virus si ritroverà nel sedimento precipitato durante il corso della sovraindicata operazione che rappresenta la prima parte dell'esperimento. Per studiare l'intensità e virulenza del microbo sarà necessaria una seconda serie di esperimenti, sui quali, peraltro, non ci dilungheremo troppo. Ottenuto il sedimento lo si unirà a dell'acetato di calcio per centrifugarlo nuovamente ad una velocità di 5000 giri al minuto. Lo si porterà in seguito, opportunamente miscelato a talune sostanze chimiche, a una temperatura di 100 gradi sopra zero, per poi lasciarlo raffreddare una seconda volta.

Brillanti risultati

Alla fine di questo trattamento se il liquido non conterrà il virus attivo, la provetta che la contiene resterà incolore. In caso contrario si colorerà di colori che andranno dal rosa pallido al bruno rossastro, a seconda della forza del virus. Di conseguenza se voi sarete colpito da un raffreddore «rosa-confetto» la malattia sarà leggera. Ma attenti ai raffreddori color «cioccolato»!

Riusciti finalmente ad inoculare il raffreddore alle povere uova, gli scienziati americani si sono chiesti: «Perchè seguitare ad importunare quell'esigua schiera di «volontari del raffreddore» per provare i nuovi medicinali, antipiretici, analgesici e che so io? Se provassimo a curare il raffreddore nelle uova?». Detto fatto si misero all'opera, e i risultati furono brillantissimi. Le uova «raffreddate» risposero con la prontezza del più docile degli ammalati, senza sternuti tuttavia.

In quanto alla «grippe», preoccupazione dei nostri inverni, si spera che venga anch'essa debellata in un prossimo futuro, grazie alle uova. Già da tempo si era cercato di vincere questo male, di origine oscura, con ogni mezzo: fin dall'anno scorso era stato preparato un vaccino i cui effetti si dimostrarono efficacissimi in alcuni casi, inefficaci in altri. Ci si volse allora verso il modernissimo antibiotico: la cloromicetina. Ma disgraziatamente tutti i medici dovettero riscontrare che la sua azione era efficace soltanto contro il virus della grippe serie A. Come ottenere maggiori risultati? A questo punto vediamo riapparire le uova.

E oggigiorno molte speranze s'appuntano sulle ricerche effettuate al Rocky Mountain Laboratory ove si sta studiando un vaccino a base di uova, che si è dimostrato sino ad oggi efficacissimo. Il virus della grippe viene inoculato ogni giorno a migliaia di dozzine di uova contenenti embrioni di pulcini, e fatte poscia covare per 48 ore. Queste uova, che subiscono dopo questo fatto un trattamento pressochè analogo a quello effettuato a Bethesda, vengono poi utilizzate per preparare il vaccino immunizzante.

I laboratori farmaceutici americani contano molto sul nuovo preparato per lottare contro un nemico subdolo e pericoloso. Speriamo che i risultati siano brillanti; ce lo auguriamo per il bene dell'umanità. Di una cosa si può esser tuttavia certi; a qualcuno il farmaco farà certamente bene: ai farmacisti.

c. l.

Si veste a festa e si butta dal sesto piano

Una serie di impressionanti suicidi

Milano, lunedì sera.

Poco dopo le ore 8 di ieri, grida di terrore mettevano in allarme l'intero caseggiato di piazza Guardi 3. Alcuni inquilini avevano assistito al tragico volo dal sesto piano di una donna che, con un tonfo sordo, si è sfracellata al suolo nel cortile interno del palazzo. La poveretta, identificata per la 18enne Armida Marcuzzi della provincia di Treviso, era occupata come cameriera presso la famiglia Jacobone.

E' stato accertato che la ragazza si era alzata per tempo, aveva fatto un'accurata toeletta come dovesse recarsi ad una festa e poi, salita al sesto piano, si era lanciata da una finestra. Sembra trattarsi di suicidio per una delusione d'amore.

Genova, lunedì mattina.

Un grave fatto è accaduto in via Vezzani, nella delegazione di Rivarolo. Una donna dall'apparente età di 55 anni si è gettata dal ponte della camionale che sovrasta la suddetta via dall'altezza di circa quindici metri, rimanendo cadavere all'istante.

Addosso alla suicida è stato rinvenuto un biglietto nel quale essa, esprimendo riconoscenza per i parenti e gli amici, raccomanda alle giovani donne di trarre monito dalla sua tragedia, giustificando il suo disperato gesto con il suo tormento morale per avere condotto una vita non retta. Il biglietto porta la firma di Angela Cabella.

Venezia, lunedì mattina.

Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri sera all'altezza del passaggio a livello dello scalo ferroviario Mira-Mirano. Alcuni passanti trovavano infatti, orrendamente mutilato, il corpo del 70enne Giuseppe Corrò fu Mario da Mira, pensionato della Previdenza Sociale. Per cause che ancora non sono note, ma si suppone per lo stato di estrema indigenza in cui versava il poveretto, il Corrò si era stoicamente steso sui binari

Famiglia di sei persone ricoverata per asfissia

Alessandria, lunedì sera.

Al nostro ospedale civile è stata ricoverata una intera famiglia colpita da asfissia per anidride carbonica. La casalinga Rocca Scovera, di 35 anni, aveva preso dimora con i suoi cinque figli nei sotterranei dell'ex-casa littoria, a suo tempo duramente colpita dai bombardamenti. La famiglia si era addormentata questa notte con la stufa accesa e le sei persone, come abbiamo detto, sono state colpite nel sonno da asfissia.

Le energiche cure dei sanitari fanno sperare che essi potranno essere salvati.

Il convegno sulla cultura e sugli studi sovietici

Firenze, lunedì mattina.

Sono stati conclusi ieri i lavori del convegno d'informazione scientifica sugli studi e la cultura sovietici. Dopo lo svolgimento di relazioni sulla storiografia sovietica, sulla «teoria pavloviana dei riflessi condizionati», sulla filosofia, l'arte, la pittura e il teatro, il prof. Lo Gatto ha commemorato il 40° anniversario della morte di Tolstoi.

Guardiacaccia cadavere con il viso sfigurato

Oscuro delitto a Cortiglione d'Asti - Ucciso da un bracconiere sorpreso in una riserva?

Asti, lunedì sera.

In una strada campestre nei pressi di Cortiglione d'Asti alcuni contadini hanno scoperto, nelle prime ore di ieri mattina, riverso a terra, il corpo di un giovane con il volto completamente sfigurato da una larga ferita prodotta verosimilmente da una fucilata. I contadini si accingevano a prestare soccorso al poveretto, ma si accorgevano subito che non vi era più nulla da fare. Il disgraziato, identificato per il guardacaccia Carlo Gherlone di 22 anni nato ad Asti e residente a Nizza Monferrato, era ormai cadavere.

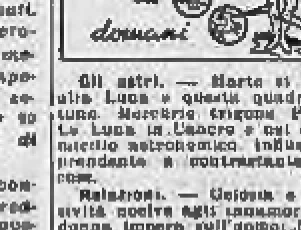
Immediatamente avvertiti, si recavano sul posto i carabinieri di Incisa Scapaccino, il pretore di Nizza Monferrato e il capitano De Feis dei carabinieri di Asti. Le prime indagini, e quanto si sa, hanno permesso di chiarire le circostanze in cui si è svolto presumibilmente il delitto, perchè di delitto si deve parlare in quanto la tesi della morte accidentale e più ancora quella del suicidio appaiono inconsistenti. Il crimine sarebbe stato consumato da un bracconiere sorpreso nella notte fra sabato e domenica dalla vittima a cacciare di frodo.

Nel compiere un giro d'ispezione il Gherlone si sarebbe infatti imbattuto in un cacciatore di frodo. Dopo averlo redarguito, il guardacaccia estraeva di tasca il proprio taccuino per stendere il verbale dell'accaduto e elevare contravvenzione. Scritte poche righe, all'atto di chiedere al bracconiere le generalità egli si vedeva puntare da quest'i il fucile al viso. Un istante dopo un colpo rompeva il silenzio della notte mentre lo sparatore si dileguava lasciando il Gherlone a terra morente. Il taccuino che il morto stringeva ancora fra le mani all'atto del suo rinvenimento confermava questa tesi: lo scritto si interrompe infatti al punto in cui il guardacaccia doveva scrivere il nome del bracconiere. L'autorità indaga attivamente.

Evasione d'un pregiudicato tradotto da Savona a Firenze

Firenze, lunedì sera.

Il pregiudicato Raffaele Jannillo di 34 anni, da Napoli, in viaggio di trasferimento da Savona alle carceri fiorentine, è riuscito a sfuggire alla vigilanza dei due agenti che lo scortavano e a scomparire tra la folla nella stazione di Santa Maria Novella.



Gli astri. — Marte si oppone alla Luna e questa quadra Nettuno. Mercurio trigono Plutone. La Luna in Cancro e nel suo domicilio astronomico, influsso sorprendente e contrastante molte cose.

Relazioni. — Gelosia e impulsività nocive agli innamorati. La donna impera sull'uomo; bisogna lasciarla fare per la buona intesa; più sensibili a questo influsso sono i Cancerini, gli Scorpioni e quelli nati sotto i Pesci.

Affari. — Non trattate affari con le donne perchè non ve la daranno vinta. Comunque se volete riuscire non siate aggressivi, ma fingetevi passivi e docili. Giornata migliore per i tipi nati in Vergine, Gemelli, Ariete.

Sport e viaggi. — La navigazione è prospera, lo sport acquatico va bene e così pure quello sul ghiaccio, la montagna, ecc. Usate prudenza nella mattinata.

Salute. — Arietini, Cancerini, Pesciani potranno soffrire di infiammazioni, suppurazioni e alterata instabilità del Gran simpatico. Disturbi del sistema linfatico. Per gli altri in dose minore. Attenzione a non prendere raffreddori perchè vi durerebbero a lungo. Qualche infuso serale di tiglio, associato con mezzo bicchierino di rhum o grappa è un buon rimedio.

Imprevisti. — Animata discussione che approda in un brillante accordo.

T. Palamidessi

PAZZIA EREDITARIA

PRIMA PUNTATA

Romanzo breve di AGATA CHRISTIE

Hercule Poirot guardava attentamente la sua visitatrice. Vedeva una faccia pallida con un mento energico, la cui incosciente arroganza era nascosta da un forte nervosismo. «Aristocrazia di provincia», rifletté, «senza un soldo».

Diana Maberly disse, con una voce che tremava un poco: — Non so se potrà aiutarmi o no, *Monsieur* Poirot. La mia situazione è... straordinariamente imbarazzante. L'uomo col quale ero fidanzata da più di un anno ora rifiuta di sposarmi.

— Concluse, fissando Poirot con aria di sfida: — Lei mi crederà completamente impazzita!

— Al contrario, mademoiselle, sono convinto che lei è una donna intelligentissima. Non è il mio mestiere rappacificare gli innamorati, e credo che lei se ne renda conto. Giudico quindi che ci sia qualcosa di insolito nella rottura del suo fidanzamento. Mi sbaglio?

La ragazza annuì. — Ugo ha rotto il nostro fidanzamento perchè crede di essere sul punto d'impazzire. Secondo lui chi non è perfettamente sano non dovrebbe sposarsi.

— E lei non è d'accordo?

— Non lo so. Dopotutto, che cosa significa la pazzia? Siamo tutti un po' squilibrati, non è vero? E io non trovo niente di anormale in Ugo. Non ho mai conosciuto una persona più serena, più equilibrata di lui.

— Perchè, allora, crede di essere pazzo? E' forse una questione di ereditarietà?

— Il nonno di Ugo finì la vita in un manicomio, credo ed egli ne dovuto ancor avere una prozia un po' toccata. Ma quasi tutti hanno un antenato strano: un idiota, per esempio o un genio o uno stravagante.

Poirot scosse tristemente la testa. — Mi parli del suo fidanzato, mademoiselle.

— Il suo nome è Ugo Chandler ed ha ventiquattro anni. Suo padre è l'ammiraglio Chandler. Vivono al maniero di Lyde, che appartiene alla famiglia fin dall'epoca elisabettiana. Ugo è figlio unico. Entrò in marina, — tutti i Chandler sono stati marinai, sa. Suo padre non gli avrebbe permesso un'altra professione. Eppure... eppure fu proprio suo padre a fargli dare le dimissioni.

— Quando?

— Quasi un anno fa.

— Ugo era felice in marina?

— Completamente.

— Ci fu forse qualche incidente, qualche scandalo?

— Ugo coinvolto in uno scandalo? Ma che idea! La sua carriera si svolgeva molto brillantemente. La decisione di suo padre gli riuscì incomprensibile.

— In che modo l'ammiraglio giustificò la sua decisione?

— Non la giustificò. Disse solo che Ugo doveva imparare ad amministrare il suo patrimonio. Ma era un pretesto. Perfino Giorgio Putnam lo capì.

— Chi è Giorgio Putnam?

— Il colonnello Putnam, il miglior amico dell'ammiraglio. Si conoscono quasi dall'infanzia e Giorgio è quasi sempre al maniero.

— Nemmeno Ugo Chandler capì le ragioni di suo padre?

Diana non rispose subito. Poirot continuò dopo una breve pausa: — Forse ne fu stupito anche lui. Ma ora? Le ha detto qualcosa?

— Mi ha detto... quasi una settimana fa... che suo padre aveva ragione... che non c'era altro da fare. — mormorò Diana.

Poirot riflette. — Ci sono stati forse episodi strani, dalle vostre parti, quest'anno? Qualcosa che abbia alimentato i pettegolezzi locali per esempio?

— Non so a che cosa lei voglia alludere!

Poirot chiese tranquillamente, ma con autorità: — Che cosa è accaduto?

— Niente... niente di ciò che lei pensa.

— Che cosa, allora?

— Questa sua insistenza è odiosa! In campagna accadono spesso incidenti strani. Vendette, per esempio... o malefatte dell'idiota del villaggio...

— *Che cosa è accaduto?*

— Oh, un po' di chiasso per certe pecore che trovarono con la gola tagliata. Una cosa orrenda. Ma le pecore appartenevano tutte ad un fattore che è un uomo molto cattivo. La polizia si convinse che qualcuno aveva voluto fargli un dispetto.

— Ma non trovarono il colpevole?

— No! — gridò Diana. Aggiunse con fuoco: — Se lei pensa che...

Poirot alzò le mani: — Lei non può sapere che cosa penso. Mi dica, il suo fidanzato ha consultato un dottore?

— No, Ugo odia i dottori.

— L'ammiraglio stesso come sta? E' in buona salute? Contento?

— E' terribilmente invecchiato nell'ultimo anno... E' una rovina... l'ombra di ciò che era.

Poirot approvò pensoso. — Era favorevole al fidanzamento di suo figlio?

— Oh, sì. Vede, le mie terre confinano con quelle di Ugo. La mia famiglia le possiede da generazioni. L'ammiraglio fu straordinariamente felice quando Ugo ed io ci mettemmo d'accordo.

— Ed ora?

— L'ho incontrato ieri mattina. Era disfatto, sconvolto. Mi ha preso le mani, mi ha detto: «Capisco che è molto duro per te, figlia mia. Ma il ragazzo ha fatto il suo dovere; ha preso l'unica decisione giusta».

— E lei, — domandò Poirot — è venuta da me dopo questo colloquio...

— Sì. Crede di potermi aiutare?

— Non lo so. Ma verrò giù a dare un'occhiata.

(Continua)

SOCIALE e FORTINO
Oggi il più grande spettacolo della stagione in TECHNICOLOR:
LA ROSA NERA
con
TYRONE POWER
ORSON WELLES
CECILE AUBRY

AMBROSIO
IMMINENTE

IMMINENTE

SCARPE
CUOIO - PARA - GOMMA
RICASO - S. Franc. d'Assisi, 1.

"Un paltò per voi!!,,
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO RECLAME DA LIRE 40.000 IN PIU'
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET
VIA CONSOLATA, 16
TELEF. 43-418

PELLICCE
comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
VIA MAZZINI, 35 (interno) TORINO
MARGHERITA COSTA

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO
MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 12
Telefono 46-837 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
TORINO - TELEFONO 51024

Mentre i campioni (in casa) e l'Inter (a Firenze) si affermano

Sorpresa a San Siro: il Milan battuto

Muccinelli segna dopo quindici secondi

Fulminea la Juventus contro il Palermo: 4-1

In termine ippico si direbbe che il Palermo è rimasto al palo. Tra il fischio di inizio ed il goal di Muccinelli sono intercorsi esattamente quindici secondi. Quanto basta per mettere K. O. una squadra che non abbia nervi saldi o stabile intelaiatura di gioco. Ma, come già quattro settimane orsono contro il Torino, l'undici di Viani ha dimostrato anche ieri di saper tenere il campo nella buona come nella cattiva sorte. Solo che contro l'attacco juventino non c'era assolutamente nulla da fare.

Forse l'idea di un gatto che gioca col gomitolo unita a quella di una macchina da corsa in piena (e perfettamente riuscita) curve possono rappresentare lo stile di questo bizzarro, personalissimo e terribile quintetto di avanti. Chi vuole avere dalla Juventus la pressione a massa, la manovra ampia e ben articolata, il periodo tornito della frase calcistica cerca delle rose su una pista di pattinaggio.

I juventini si muovono per scatti, per capovolgimenti sottili ed irresistibili di situazioni. Hanno bisogno di far giocare gli antagonisti, di vederli schierati nelle manovre di copertura, di lasciar loro credere che la minaccia sia ormai tamponata. Allora uno qualsiasi dei cinque artisti in maglia bianconera scatta fulmineo e trova il varco impensabile, il passaggio che capovolge tutta una situazione. Di azioni del genere se ne creano quindici venti per partita. Basta saperne sfruttare una percentuale minima per assicurare il risultato.

Si prenda ad esempio il primo goal contro il Palermo. Bronée aveva dato il calcio di inizio e l'undici rosa-nero stava ancora schierandosi. Boniforti rinviò a Bizzotto e questi servì Boniperti. Il n. 9 non calciò via subito la palla. Parve trattenerla tra i piedi quasi meditando il da farsi. Ma dalle due estremità del campo Praest e Muccinelli, come guidati da una telegrafia senza fili nota a loro soli, convergevano in una zona ben definita dell'area palermitana. Là si trovarono all'appuntamento col passaggio del centravanti.

Che Masci, uscendo di piede, abbia rinviato addosso a Muccinelli e che la sfera, sbattendo sullo stinco del «piccolino» sia finita in rete, questo fa parte dell'imponderabile. Caso per caso, se la Juventus avesse perso l'occasione iniziale avrebbe potuto ugualmente segnare sugli improvvisi allunghi di John Hansen o Praest, sugli scambi di posto Muccinelli-Boniperti su una delle tante puntate interrotte per fuori gioco (e non sempre l'offside esisteva...).

Un attacco simile dà l'impressione di creare quando vuole e senza sforzo le sue situazioni: invece il suo muovere sul campo è frutto di lungo lavoro preparatorio ed in quanto alle fatiche bastava osservare Muccinelli stremato dopo metà gara per capire la somma di energie occorrenti.

Dopo il primo punto segnato sullo sprint di un centometrista le azioni presero un certo equilibrio e si capì che lo spostamento da destra a sinistra del quadrilatero palermitano non era una bizzarria di Viani. Forse Gimona, che è più veloce di Fuin, avrebbe potuto controllare meglio John Hansen e Vycpalec avrebbe appoggiato verso Sukru la manovra contro il rientrante Mari o la riserva Boniforti, se la sicurezza di sentirsi le spalle appoggiate al muro di un goal di vantaggio non avesse dato la massima disinvoltura alla Juventus.

Svanito il ricordo dell'insuccesso di Como o la pericolosa «psicologia del fattore campo» i campioni tennero banco con tranquillità e ci volle parecchio tempo per accorgersi che Parola zoppicava, tanto da dover, nella ripresa, passare all'ala sinistra (Mari divenne centromediano e K. A. Hansen laterale destro, ruolo in cui se la cava splendidamente, sì da lasciare il sospetto che sia questo il suo posto naturale). Far rientrare Parola a sette giorni dall'incontro con l'Inter è stata una carta assai azzardata. Il centromediano azzurro, secondo referto medico, risente ora di uno stiramento assai più leggero e probabilmente guarirà per domenica prossima. Tuttavia, a rischio di passare per gente che ragiona col senno del poi, si può osservare che sarebbe stato saggio lasciare ancora a riposo il mediocentro titolare.

Nel primo tempo, quando i siciliani rimasero pericolosi l'opera dell'azzurro fu ad ogni modo assai utile alla squadra. Il Palermo non si scombussolò per una battuta sbagliata in pochi secondi e continuò imperturbabile la partita. Sfiorò anzi il pareggio al 4', allorchè Galli, su punizione calciata da Vycpalek, mandò la sfera di testa a lato di pochi centimetri. Masci dovette poi uscire di piede su John Hansen, ma al 13' Viola, impegnato da Bronée con una fulminea puntata fu costretto a sfoderare una parata di marca.

Rispose Boniperti con una rovesciata acrobatica (bersaglio mancato per un soffio a Santamaria, cavalleresco, che stringe la mano al rivale) e la sorte premiò in ritardo di due minuti la prodezza del centravanti. Servito da Bizzotto in profondità, Boniperti scartò con eleganza un difensore del Palermo e spostato leggermente a sinistra spedì un irresistibile pallone in rete. Diciannovesimo minuto. La partita avrebbe potuto decidersi poco dopo su un atterramento di John Hansen da parte di Giaroli, punito da Bernardi con un rigore.

Kari Aage Hansen invece sbagliò il suo primo penalty da quando è in Italia (finora ne aveva realizzati dieci su dieci, di cui tre per la Juventus) e Masci, muovendo leggermente in anticipo, fu bravo a bloccare in tuffo il tiro reso a terra, ma non difficile del danese. Si era al 24'.

Doveva essere un numero fatale per il Palermo perchè proprio allo stesso minuto del secondo tempo Parola, dall'ala, rischiò il tradizionale «goal dello zoppo». Il portiere rosanero riuscì a parare, senza però impedire che K. Aage Hansen, trovatosi a tre metri dalla linea bianca, mettesse a posto la sua coscienza, segnando un goal manovrato al posto di quello sfumatogli su tiro dal dischetto.

Un penalty di Sukru per «mano» di Boniforti mettato al 31' (Viola ha poi confessato «che bolide! non l'ho nemmeno visto passare») e l'ultima rete della Juventus al 35' — sempre della ripresa — firmata da Muccinelli, ma creata da Praest, che aveva sorpassato Giaroli e Gimona, passando poi all'ala completamente smarcata.

Palo di Bronée al 37'; occasione magnifica sfuggita poco dopo a Praest, poi la fine.

La Juventus ha avuto un Manente molto sicuro e un Viola a posto quando era tra i pali, un po' meno nelle uscite; difatti il rigore è dovuto ad una respinta di pugno ripresa da Bronée e parata da Boniforti per evitare una rete ormai certa. La forza del bianconeri è stata, però, l'attacco e si può capire lo squilibrio, tenendo conto che Parola ha giocato solo al venticinque per cento delle sue possibilità, che Mari rientrava, e che Boniforti non è... Bertuccelli.

Anche così sistemata, la squadra campione ha suscitato un'impressione di forza. Non sono bastati a scuoterla la regia di Vycpalek, lo sgroppate di Sukru di cui si ricorda una insidiosissima punizione ad «effetto» e lo stile di Bronée (sacrificato, ma sempre attivo come centravanti arretrato). Il Palermo ha dovuto accontentarsi di lasciare l'impressione di compagine piacevole, corretta e ben allenata. Contro i campioni è già qualcosa.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, K. A. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest.

PALERMO: Masci; Giaroli, Boldi; Gimona, Santamaria, Fuin; Di Maso, Galli, Bronée, Vycpalek, Sukru.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

Difficilmente Bertuccelli in gara contro l'Inter

Bertuccelli, con ogni probabilità, non potrà giocare domenica a Milano contro l'Inter. Rientrato sabato da Viareggio, il terzino bianconero è stato visitato ieri dal prof. Borsotti che lo ha autorizzato a riprendere gli allenamenti con molta prudenza però, dato che l'infortunio ha lasciato qualche traccia.

Per Parola, invece, si hanno buone speranze. La ricaduta di ieri non è di natura sì grave da mettere in forse la sua partecipazione alla «partitissima» di San Siro. Questa, almeno, è la notizia comunicataci ieri dai sanitari bianconeri.

Muccinelli è sempre sofferente al fegato, ma si tratta di malanno lieve, che non toglie al giocatore la possibilità di continuare nell'attività agonistica.

Nessuna variazione è prevista al solito programma settimanale della preparazione juventina. La squadra si trasferirà a Milano a mezzo autocorriera speciale nella stessa mattinata di domenica.

Per il campionato riserve
*Juventus-Sampdoria 1-1

La Juventus ha attaccato a lungo, ha realizzato nel primo tempo con Virolo, ed ha subito il pareggio su autorete di Ferrario.

Il bel risultato conseguito dalla Sampdoria va ascritto a merito del portiere Bererchon.

Boniforti (n. 2) ha respinto di pugno un tiro di Bronée: sarà il rigore realizzato dal Palermo contro la Juventus

SENTITA L'ASSENZA DI LIEDHOLM E FOGLIA

Fischi ai rossoneri vittoria al Bologna: 2-1

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Questa volta la spinta di un calcio di rigore non è bastata al Milan per raddrizzare, come a Padova, le sorti di una partita che si presentava ardua se non proprio compromessa. Spesso battuti nello scatto e nell'anticipo, i rossoneri hanno richiamato alla memoria le loro vecchie prestazioni, impetuose e romantiche, ma tecnicamente incerte. E siccome il pubblico ha ormai il palato fino e non ammira più soltanto l'entusiasmo e la foga, bordate di fischi sono partite dagli spalti di S. Siro dopo le appassionate incitazioni del primo tempo.

Colto in fase discendente e privo di due titolari (Liedholm e Foglia), il Milan ha attaccato di più, ha fatto ribollire il gioco nell'area avversaria, ha frutto di molti calci d'angolo (13 contro 3), ha sciupato anche qualche occasione favorevole; ma non ha dato mai l'impressione della chiarezza e della potenza. Offuscatasi l'azione degli svedesi (che ieri erano due), la squadra è calata di tono, si è smarrita gradatamente nei disordine, ha finito con l'apparire una copia sbiadita della compagine che aveva saputo svettare al comando della classifica.

Il Bologna, pure incompleto (mancavano Jenssen e Cingolani, oltre a Campatelli) ha badato a svolgere un gioco in gran parte distruttivo, talvolta anche ostruzionistico, ma quasi sempre fondato su chiare visioni tattiche oltre che sul perfetto grado di efficienza dei singoli. Compatti e tenaci nella difesa, pronti nei contrattacchi, decisi negli interventi, svelti e sbrigativi nei palleggi, i rossoblu si sono prodigati dal primo all'ultimo minuto come se avessero l'argento vivo addosso.

Lavoro efficace e spigliato che, nel primo tempo, ha saputo imbrigliare la crescente, ma confusa aggressività dei rosso-neri, finchè al 40' un centro lungo di Cervellati su lancio di Cappello, non dava modo a Matteucci di fermare il pallone col petto e di mettarlo in rete da pochi passi, prevenendo l'uscita del portiere.

Dalla rinnovata e affannosa pressione del Milan, scaturiva al 22' della ripresa l'episodio del calcio di rigore. Passaggio in avanti di Vicariotto, scatto e avanzata di Nordahl verso il goal, entrata decisa di Giovannini che, con una falciata a metà gamba, rovesciava letteralmente il centravanti in corsa. Realizzava Annovazzi con un tiro alto e potente a fil di palo.

Raggiunto il pareggio, l'ormai lanciatissimo Milan è sembrato sulla via del successo; invece, al 38' un errore di Tognon dava modo al sempre pericoloso Cappello di avanzare sulla sinistra e di battere Buffon con un pallone diabolico che, schivati un paio di difensori, picchiava contro l'interno della base del palo e roteava in rete. Goal capolavoro nello svolgimento e nell'esecuzione.

Il tumultuoso serrate del Milan era frutto più di volontà che di mezzi e non mutava le sorti della giornata.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Burini, Gren, Nordahl, Vicariotto, Renosto.

BOLOGNA: Vana; Giovannini, Brandimarte; Pilmark, Mezzadri, Ballacci; Cervellati, Garcia, Cappello, Bernicchi, Matteucci.

ARBITRO: Gemini, di Roma.

*NAPOLI-SAMPDORIA 4-0 — L'attacco del Napoli ha condotto il gioco per tutto il tempo, riuscendo ad incamerare un congruo bottino (4 reti) e ben 8 calci d'angolo. E' stato Todeschini (17') ad aprire la segnatura; nella ripresa ha realizzato Astorri al 5' e Bacchetti all'8' e al 40'. L'azzurro Grumaglia, ce'nito durante, lasciava il campo sopplicante.

*ATALANTA-PADOVA 3-1 — Nel primo tempo l'Atalanta segnava 2 volte al 10' con Cecchetti e al 30' con S. J. Hansen. Nella ripresa, dopo un goal del padovano Curti, toccava a Cergoli realizzare ancora per i nero azzurri.

*LAZIO-TRIESTINA 2-0 — I punti sono venuti nella ripresa al 1' e al 42', sempre per opera di Fiumini. Nel primo tempo la Lazio aveva sperimentato un nuovo schieramento tattico all'attacco con Sentimenti V, Fiumini e Cicuini come uomini di punta, Hofling e Puccinelli un po' arretrati. La prova è fallita e l'attacco laziale ha cominciato a funzionare quando lo schieramento è tornato normale.

*UDINESE-COMO 1-1 — Il Como è andato in vantaggio al 27' del primo tempo su tiro conclusivo di Lipizer; i bianconeri pareggiavano al 15' della ripresa con Sorensen, che poco dopo si faceva espellere dall'arbitro Galeati per aver reagito ad una scorrettezza.

Lo Spal in testa nel torneo dei cadetti

I RISULTATI — Fanfulla-*Bari 1-0; *Brescia-Verona 2-1; *Messina-Salernitana 2-1; *Modena-Ancona 4-0; *Pisa-Siracusa 1-0; *Seregno-Livorno 1-1; *Spal-Venezia 3-0; *Spezia-Legnano 3-0; *Treviso-Catania 3-0; *Vicenza-Cremonese 0-0.

LA CLASSIFICA — Spal p. 17; Legnano 16; Verona, Brescia, Treviso e Livorno 14; Venezia, Siracusa e Modena 13; Fanfulla e Reggiana 11; Vicenza, Salernitana e Spezia 11; Catania e Pisa 10; Messina 9; Seregno, Cremonese e Bari 7; Anconitana 3.

N.B. — Spal, Legnano, Livorno, Siracusa, Modena e Bari hanno giocato una partita in più.

*SPAL-VENEZIA 3-0 — Buona la prova della Spal, che ha segnato nel 1° tempo al 16' con Trevisani e al 21' e 43' della ripresa con Fontanesi.

A Valeriano Zanazzi la prima ciclocampestre

Milano, lunedì sera.

La prima gara ciclo-campestre della stagione, il premio apertura, svoltasi nella campagna di Cesano Boscone, alla periferia di Milano su un percorso di cinque chilometri da ripetersi quattro volte, ha visto il successo di Valeriano Zanazzi in 1 ora 6', al 2. posto si è classificato Carlo De Angeli primo dei dilettanti a 30"; 3. Francesco Locatelli a 35"; 4. Mario Zanazzi a 1'46"; 5. Sergio Toigo a 2'32".

La Lucchese ha trovato un Torino poco in vena: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, lunedì sera.

Trovandosi già tuffata nell'abisso della retrocessione, la Lucchese sta aggrappandosi disperatamente ai bordi per uscirne. La sua partita di ieri deve essere considerata, anzitutto, come una prova di energia e di volontà; quella energia e volontà che il Torino non possiede in misura altrettanto evidente e che non è indifferenza di fronte alle vicende di una partita ma piuttosto, forse, preparazione insufficiente o inadeguata. E' un problema che richiederebbe un lungo discorso, impossibile in questo momento.

E' stata una partita che il Torino ha perduto prima su un errore imperdonabile di Cuscela e poi per la mancanza di compattezza tecnica e morale di tutta la squadra. Cominciamo dall'errore del terzino. Si era in periodo di attacchi lucchesi. Già due volte il Torino era stato costretto in angolo, ma per quanto insistente fosse l'offensiva avversaria essa non assumeva però il carattere di assedio un po' per difetto di coordinamento e un po' perchè Kincses è troppo palleggiatore e troppo uomo di manovra per poter costituire l'uomo di punta di un attacco.

La difesa del Torino appariva infatti in condizione di poter arginare l'offensiva mantenendo un tono sostanzialmente equilibrato alla contesa. Ma c'è sempre in una partita il minuto fatale in cui la squadra designata dal destino scivola su una buccia di limone.

Al 15° Cuscela intercettava una palla a mezza altezza a tre metri dal fondo, presso il montante alla destra di Buttarelli. Intercettata, la palla prese effetto e Cuscela questo effetto accompagnò alzando ancor più la sfera per poter distendere la gamba ed effettuare il rinvio. Tutto lavoro inutile, perchè non richiesto dalla situazione e più ancora perchè Buttarelli era lì vicino e voleva impossessarsi lui del pallone come era più logico e come la circostanza, anzi, imponeva. Disgraziatamente il rinvio di Cuscela fallito, la palla non usciva nemmeno dall'area di rigore, De Santis la fermava al limite e tirava: respinta bassa da un difensore era ripresa da Mazza e questa volta, da pochi metri, Buttarelli era battuto.

Dato il tono del gioco in questo periodo iniziale, le possibilità di ricupero del Torino apparivano ancora intatte; poco più avanti, invece, l'impressione cominciò a mutare. Verso la mezz'ora Picchi cedeva il posto di centravanti a Frizzi. Essendo indisponibile Motta per declino di forma ed avendo Ploeger confuso, il Torino aveva dovuto ricorrere ad un ripiego, col sostituto di fare del centravanti un difensore nel caso che la squadra fosse andata in vantaggio. Ma questo caso non si verificò; anzi il gol lucchese improvvisamente richiedeva al Torino uno sforzo di carattere tecnico e atletico che la squadra doveva dimostrare ben presto di non poter produrre.

Dati del genere si verificavano anche da parte lucchese. Kincses lasciava a tratti il posto di centravanti e si ritraeva zoppicante o affaticato, l'attacco si reggeva appena, ma tutti gli uomini avevano però il fuoco addosso, si scatenavano su ogni pallone, non desistevano mai dalla lotta. Se avesse avuto anche il Torino questa lena e questo animo, non vi sarebbero state difficoltà insormontabili per risalire la non travolgente corrente, ma purtroppo il gioco dei granata, anzichè migliorare, andava peggiorando.

Ciò malgrado, il goal del pareggio venne mancato per un soffio al 38° minuto da Carapellese su una palla che aveva avuto da Giammarinaro e che, fattosi luce al centro, aveva spinto con una puntata verso la porta che Moro, impegnato da un difensore, aveva abbandonato; ma il colpo di freno del portiere fu sorprendente: egli s'arrestò di colpo e si buttò indietro con tanto impeto da andare a sbattere la testa contro il piede del montante, dopo però essere riuscito a deviare in angolo con la punta delle dita la palla che già stava toccando la linea bianca della porta.

All'inizio della ripresa, la situazione del Torino si aggravava. In un improvviso rovesciamento del fronte di gioco, Mazza, avuta la palla da Cattaneo, sferrava dal limite un tiro eccezionale di potenza e di precisione, un tiro secco a mezza altezza contro il quale nulla poteva il tentativo di parata di Buttarelli. Allora il destino parve dare una mano al Torino: al 13' Pellicari cadendo malamente si produceva una distorsione alla caviglia e doveva essere portato fuori del campo. Egli non doveva più rientrare. Undici contro dieci: se la matematica non è un'opinione, il Torino si trovava in vantaggio. Ma è purtroppo solo un'opinione che il gioco abbandona a un criterio numerico.

I lucchesi, certo interessati alla vittoria assai più del Torino, colmarono con un accentuato spirito agonistico la falla che era venuta ad aprirsi nei loro ranghi, dominati reagirono, chiusi in difesa, sferravano di tratto in tratto delle puntate di contrattacco poggianti su pochi uomini ma pericolose per Buttarelli più di quanto non lo fossero per Moro i reiterati ma sconnessi e disarticolati attacchi del Torino.

Ad un certo punto anche Carapellese tentò la sorte del centravanti, ma il gioco era troppo convenzionale, troppo manierato, troppo elementare anche, perchè potesse sperare di frangere la diga che lo arginava; e assai prima della fine fu palese che nulla di concreto avrebbe costruito il Torino.

Insomma, una battaglia perduta e una giornata sciupata. Alcuni uomini fra i granata sono apparsi fiacchi, altri o inadeguati fisicamente o assenti spiritualmente dalla lotta. Il migliore è stato Grava. Fra i lucchesi una spanna su tutti Scarpato, poi Mazza. Tubaro si è affinato; ma è tutta la squadra che merita l'elogio per la costanza e la volontà con cui ha cercato e ottenuto la vittoria.

Ettore Berra

LUCCHESE: Moro; Pellicari, Caprili; Bortoletto, Tubaro, Scarpato; Cattaneo, Mazza, Kincses, Valcareggi, De Santis.

TORINO: Buttarelli; Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Greminel; Frizzi, Santos, Picchi, Giammarinaro, Carapellese.

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

RETI: Mazza, al 15' del primo tempo e al 7' della ripresa.

Mezzo milione ai "12" Totocalcio

Nel concorso Totocalcio i «dodici» sono 265 e vincono ciascuno, lire 473,979. Gli «undici» sono 10.738 e vincono, ciascuno, lire 6260.

In Piemonte i «dodici» sono 21; gli «undici» sono 1373.

Il «Monte-premi» è di lire 330.677.362.

* *

Il Totip ha registrato 10 «dodici» (nessuno in Piemonte) cui vincono, ciascuno, lire 314 mila 663. Gli «undici» sono 77 (5 in Piemonte); vincono, ciascuno, 40.804. I «dieci» sono 748 (36 in Piemonte); vincono, ciascuno, lire 4300.

La colonna vincente è: 0-1; 1-2; 2-1; x-1; x-1; 1-2.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	RETI F	RETI S
Inter	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiorentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sampdoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lucchese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

3-1	Atalanta-Padova	1
1-2	Fiorentina-Inter	2
3-0	Genoa-Novara	1
4-1	Juventus-Palermo	1
2-0	Lazio-Triestina	1
2-0	Lucchese-Torino	1
1-2	Milan-Bologna	2
4-0	Napoli-Sampdoria	1
2-1	Pro Patria-Roma	1
1-1	Udinese-Como	x
3-0	Spal-Venezia	1
3-0	Spezia-Legnano	1

CUOIO, PELLAME, GOMMA
..... continua ascesa di prezzi
da Gaidano
Via Lagrange, 8
acquisterete ancora a PREZZI INVARIATI
e con PAGAMENTO RATEALE le calzature
per uomo, donna e bambino che vi occorrono.

SCIATORI
— Sci delle migliori marche: Attenhofer - Sopracdynamic - Zanzi: lo sci di Zeno Colò, campione del mondo.
— Attacchi: Superkandahar.
— Il più moderno, vario ed elegante abbigliamento sportivo.
— Prezzi di assoluta convenienza.
— Facilitazioni nei pagamenti.
Commissionaria Sportiva
Corso Francia 94 - Telef. 78.335.

AGENDA 1951
Magnifico, denso volumetto enciclopedico, tratta migliaia di argomenti di vitale utilità pratica per le famiglie: Medicina, Igiene, Alimentazione, Cure originali di Bellezza, Puericultura, Ricettario domestico, Cognizioni utili, Scienza varia, Segreti per la casa, ecc. Prezzo L. 200 ma ne vale almeno mille per la innumerevoli utilità e ricchezza del contenuto. Inoltre ogni copia contiene un BUONO per ricevere in omaggio il famoso Ricettario dello Scarabeo Sacro, il ricercatissimo Talismano orientale, che vi porterà fortuna. Vedete BUONO qui sotto.
A TORINO potete ritirarne di presenza le copie, versando le L. 50 alla Sede Propaganda di Via Arcivescovado, 1 (presso gli uffici via Roma).
Una COPIA dell'Agenda Enciclopedica 1951 sarà spedita gratis per propaganda a chi ci ritornerà questo Buono assieme a L. 50 per spese, versandole sul c/c. post. 2-10070 o per lettera.
Indirizzare tutte le richieste a LABORAT. SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia 316 - TORINO

CALVI
riacquisterete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Servizio KINDL Piazza Trent. 50 C ROMA

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 62 Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 51-030 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Roma, 17 Ore 10-12; fest. 11-12

Dott. BARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 8 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 15-19 - dal-dì anche!

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 83-655

Dott. A. BONNET Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 33. Ore 9-13, 15-19

Ritorna il PANETTONE WAMAR
E' un prodotto di marca già collaudato nell'anteguerra

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa
SIS Liquori
Vi ringrazierà anche la Signora!

In ventiquattro ore percorsi ottocento chilometri

Magni trionfa nel "Bol d'Or„

Tapper precede Corghi e segna di testa il secondo goal del Genoa al Novara

Buon rientro di Tapper in Genoa-Novara: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Genoa è ritornato alla vittoria. Spiace per esso però di dover dire esplicitamente, che la cosa di cui la vecchia e gloriosa società deve, nella giornata, rallegrarsi, è molto più il risultato che non il giuoco svolto.

Il risultato è del tipo che gli spagnoli chiamano «rotondo». Non combacia perfettamente coll'andamento dell'incontro, questo risultato. Un «tre a zero» fa pensare ad una superiorità netta ed indiscutibile della squadra che ne ha beneficiato e ad una resa quasi a discrezione di chi ne è stato vittima. La verità è invece che l'undici che ha attaccato maggiormente e meglio, è quello degli ospiti.

Le cose migliori prodotte dal lavoro del Genoa, nella giornata, sono state le reti. Tre capolavori: avedesi tutte. La prima: fallo su Meliberg appena fuori area, sulla destra — tira Castelli, forte ed a mezza altezza in direzione dell'angolo lontano, il portiere si allunga verso la sua destra e Tapper di testa, gettandosi in tuffo, arriva prima e gli spedisce la palla sulla sinistra. La seconda: centro lungo ed alto ancora di Castelli, nuovo volo di Corghi verso la sua destra, ed ancora la testa di Tapper che, da un angolo difficile, gli devia la palla sulla sinistra. La terza: calcio di punizione sulla destra a favore dei genoani seguito da un lungo centro di Castelli; Tapper, temuto e sorvegliato, vola a terra atterrato senza complimenti, sul rimbalzo piomba il piede sinistro di Meliberg, e come colpita da una gran mazzata, la palla va a conficcarsi in rete, quasi a fil di palo, sulla destra del portiere. Belle masse per gli avedesi, che in questo periodo corrono e si dànno d'attorno, e giudizioso lavoro di Castelli, che nelle tre occasioni è stato la prima molla di propulsione per il successo. Il pubblico, che era venuto sul campo con due intenzioni — quella di inveire e magari infierire se le cose avessero continuato ad andare male, quella di osannare nel caso contrario — sceglie, ben inteso, la seconda via, e va in delirio.

In questa prima parte dell'incontro, il Novara non rimane colle mani in mano, e

Piola produce col suo lavoro due situazioni fra le migliori che si possano desiderare: i compagni suoi le sciupano.

Il risultato finale doveva rimanere quello di metà tempo, ma fu nella ripresa che venne fuori il Novara. Per nulla sbigottiti dal grave margine dello svantaggio, gli ospiti prendono l'iniziativa delle operazioni e dominarono con viva insistenza. Fu allora che emersero e la classe di Piola e la padronanza della palla di Alberico e di Renica e la calma saldezza della difesa. Come il Novara abbia fatto a non segnare in questo periodo, è cosa inspiegabile. Una volta, a portiere uscito, Tortarolo giunse in tempo a liberare in extremis, l'altra Melandri salvò con una gran rovesciata proprio sulla linea della porta. In una occasione Renica fallì del tutto il bersaglio da pochi passi, in un'altra Piola colpì con un forte tiro le gambe del portiere mentre questi era in corsa. A sfruttare le situazioni da rete fatte maturare, gli azzurri piemontesi avrebbero avuto materia per riacciuffare un pareggio che in sè sarebbe stato sensazionale. Chè il Genoa non ne azzeccò più una in questo secondo tempo, non combinando all'attacco e commettendo errori in difesa. Tanto che il pubblico, che nella situazione vede chiaro, pur lieto dei due punti dopo tanto tempo incamerati, fu piuttosto misurato nell'applauso con cui salutò, assieme al termine, l'esito della contesa.

Il terreno era pesante per il maltempo della settimana, e non lieve fu lo sforzo a cui esso sottopose i giuocatori delle due squadre, particolarmente gli avedesi. In fatto di correttezza, l'incontro non perse linea che verso il suo termine, quando piccole cattiverie cominciarono ad affiorare qua e là. Due bei casi di «rigore», uno per parte, rimasero senza sanzione anche questa volta. Più che una moda, è l'uso, oramai.

Il Novara appare migliorato. Combatte, si è conferito una linea, è saldo in difesa, e va avanti con bella insistenza in prima linea, dove però risulta evidente la tendenza a vivere del lavoro di Piola e ad accentrare su di lui le azioni. Si è fatto applaudire a scena aperta, dagli stessi avversari, ieri il vercellese.

Al Genoa, il successo ottenuto dà un vantaggio materiale di cui aveva urgente ed evidente bisogno. V'è da sperare ora, che esso dia pure la spinta morale, che è indispensabile per la ripresa della squadra. «Nothing succeeds like success», dicono gli inglesi: nulla ha tanto successo come il successo. La compagine rossoblu che già fu gloria del calcio italiano, si dibatte in un mare di difficoltà a correnti accavalcantisi: guai di ogni tipo, del fisico, della tecnica, della tattica, del morale, del valore individuale di certi elementi, della possibilità d'intesa, dell'ambiente, la investono. Guai a volerli curare tutti assieme, questi guai. Vi sarebbe da ammazzare il paziente.

Vittorio Pozzo

GENOA: Gualazzi; Formica, Becattini; Castelli, Tortarolo, Melandri; Celaschi, Meliberg, Tapper, Dente, Nilsson.

NOVARA: Corghi; Della Frera e De Togni; Baira, Molina II e Oppezzo; Renica, Feccia, Piola, Alberico, Pesaola.

ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa.

Pugni a Firenze tra Lorenzi e Nyers

Nonostante le lotte intestine l'Internazionale si afferma per 2-1

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì sera.

Già al secondo minuto di gioco esplodeva la gioia dei numerosissimi tifosi al seguito dell'Inter: Wilkes, avuto il pallone da Skoglund, sparava in rete da una ventina di metri. Il tiro preciso ma non imparabile, sorprendeva nettamente il portiere Grandi, ieri meno sicuro del solito. Ottenuto il vantaggio i nerazzurri si ritiravano in posizione difensiva lasciando solo quattro uomini all'attacco e arretrando Armano a rinforzo della mediana.

Nyers a un certo momento si mangiava un'occasione d'oro e veniva aggredito da Cervato e colpito al viso. L'ala sinistra si avvicinava all'arbitro, gli diceva qualche cosa sottovoce e quindi voltate le spalle si apprestava a lasciare il campo. I dirigenti dell'Inter riuscivano, dopo molte insistenze, a convincerlo a rimanere in campo.

Il pareggio che la Fiorentina era andata cercando per tutto il primo tempo senza risultato, veniva acciuffato solo dopo che erano trascorsi più di 70 minuti dal fischio d'inizio. Vitali infatti al 27' della ripresa, con un intelligente tiro spiovente da 35 metri batteva Soldan che, sorpreso, non tentava neppure la parata.

Ritornate in parità le due squadre l'atmosfera dell'incontro accennava a riscaldarsi e qualche battibecco si accendeva fra i giocatori. Magli da una parte e Lorenzi dall'altra erano i più attivi in questi ripicchi. A mettere tutti d'accordo ci pensava Nyers, che al 31', raccogliendo di testa un traversone di Armano, metteva in rete.

quando le squadre erano in parità (una rete di Turbeky e una di Spartano), decidevan di giocare ancora, cooperando al successo dei colori della sua squadra. Nella ripresa si sono registrati, infatti, due goals per la Pro Patria, che realizzava con Lakemberg al 24' e con Turbeky al 32'.

g. c.

*Livorno-Torino 1-1 (Sabbia) — Zero a zero nel primo tempo. Il Livorno riusciva a portarsi in vantaggio al 5'; pareggiava Onorato pochi minuti dopo e solo sul finire (41' e 45') pianamente riuscivano ad assicurarsi la vittoria. La riserve del Torino hanno disputato una buona partita e non avrebbero meritato un così severo punteggio. La squadra granata ha disputato gran parte della partita in 10 per l'espulsione di Giraudo al 23' per reclami verso l'arbitro.

✱ L'americana a coppie disputata ieri al velodromo di Zurigo è stata vinta dagli svizzeri Koblet-Von Buuren.

Pro Patria-Roma 3-1
Rebuzzi all'ospedale poi ritorna in campo

Busto Arsizio, lunedì sera.

Un serio incidente è toccato all'ala destra della Pro Patria, Rebuzzi: al 12' del primo tempo dell'incontro con la Roma, il giocatore bianco-blu, tentando di colpire di testa un pallone, è caduto malamente tanto da consigliare il suo immediato trasporto all'ospedale; qui il medico di guardia gli prestava le cure del caso, diagnosticando la probabile frattura del gomito.

Rebuzzi, tornato al campo

Il giro di Cuneo prima gara di sci nel '51

MILANO, lunedì sera.

Si è conclusa ieri la riunione del Consiglio nazionale dello sport sciistico. E' stata completata l'impostazione della stagione 1951.

Prima gara della stagione sarà il giro di Cuneo il 6 gennaio. La maggior partecipazione internazionale è prevista per la settimana di Holmen Kollen, in vista delle Olimpiadi 1952.

Sorprendente dichiarazione di Fiorenzo

"Mi ha stancato di meno della tappa del Macerone„

Superba dimostrazione di resistenza - Bevilacqua quinto

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì sera.

— E' una cosa da morire — andava ripetendo Coppi. Ieri sera e oggi sembrava niente, ma adesso! Guardi che faccia ha Diggelman!».

Così diceva il Campionissimo, un'ora prima che il rinato Bol d'Or avesse termine con la spettacolosa vittoria di Fiorenzo Magni. In quel momento eravamo davanti alle cuccette poste sulla curva dopo l'arrivo; il corridore svizzero era sceso per farsi massaggiare, e il suo viso disfatto dalla fatica rispecchiava una immagine impressionante della immane fatica alla quale da tante ore erano sottoposti i pochi atleti ancora rimasti in gara. Diggelman era l'ultimo in classifica; aveva in quel momento 800 giri di ritardo rispetto al primo, ma neppure gli altri stavano meglio di lui.

Soltanto Magni, che di lì a poco avrebbe concluso con la vittoria la durissima corsa, soltanto Magni nella pedalata e nelle sembianze rivelava più tenui tracce dello sforzo prolungato e violento. Si pensi che dalle 5 del pomeriggio egli filava come un dannato dietro il fido ciclo motore a una media oscillante sui 44 all'ora. E quando alle 11 di ieri sera, a conclusione di un violento «serrate» finale con l'austriaco Rudy Valenta che inutilmente aveva tentato di riguadagnare il perduto terreno, Magni rintuzzava l'attacco e un altro giro di vantaggio aggiungeva agli otto già conquistati sul coraggioso avversario e di lì a pochi attimi scendeva felice e sorridente dalla bicicletta, la sua prima frase in risposta a una nostra domanda ebbe un significativo valore.

«E' stanco come all'arrivo di Campobasso?» gli avevo chiesto facendomi largo a spintoni fra la piccola folla che subito lo aveva attorniato. E ciò perchè ricordavo in quali condizioni di stanchezza quel giorno l'atleta toscano avesse condotto a termine, sia pur vittoriosamente, la dura e combattuta tappa del Macerone.

«Oh, no, sono molto meno stanco di allora — è stata la straordinaria risposta. Davvero c'era da meravigliarsi delle condizioni di freschezza dell'atleta dopo una corsa che durante le ultime otto ore aveva avuto pochissime fasi di respiro, ma continuamente era stata condotta con ritmo incalzante quasi per riscattare la monotonia precedente.

L'atleta che per i ricordati e non troppo limpidi motivi dovette nel luglio scorso rinunciare alla quasi certezza di vincere il Tour, si è rifatto nel Bol d'Or, che pur non vantando l'eccellenza e la classicità di quella corsa a tappe, tuttavia non mancherà di impressionare per la massacrante fatica imposta ai sei superstiti che l'hanno condotta a termine dopo 24 ore di sforzi estenuanti, assai più gravosi certamente di quelli affrontati dai corridori delle «sei giorni» a coppie. Si pensi che durante i due giri del quadrante dei nostri orologi soltanto cinque volte Magni è sceso dalla bicicletta, per pochissimi istanti, e tre di esse perchè gli si era forata una gomma.

Come si è già detto, questa era risultata piuttosto monotona durante la parte disputata senza allenatori dalle 11 di sabato sera alle 5 pomeridiane di domenica. E' pur vero che già nella mattinata parecchie anime buone, per farsi un po' di réclame commerciale, avevano largheggiato nell'offrire premi per vivificare la gara; ma il giovane discendente della famiglia bergamasca dei Carrara vinceva tutti quei traguardi con sostenute volate senza che per questo le cose volgessero molto al serio.

A metà corsa i due «americanisti» Gousset e Carrara erano al comando precedendo di due giri Depredhomme e Beyaert, di tre Magni, Lesueur e Giorgetti, di [illegible] Bevilacqua e gli altri. Ma non si era ancora accesa una vera battaglia a fondo; quei divari erano i risultati di alcune rapide e fortunate volate nelle quali lo spirito combattivo, ma imprevidente, dei due giovani francesi aveva preso il sopravvento. Appariva chiaro che le prime 18 ore di corsa avevano unicamente la funzione di limare il potere di resistenza degli uomini, in modo siffatto che al momento della presa degli allenatori cominciassero veramente a delinearsi i singoli valori individuali.

A parte i lievi distacchi ottenuti nelle prime 18 ore, bastano a dimostrarne la scarsa combattività la velocità media raggiunta nei 60 minuti che via via andarono decrescendo dai 44 delle prime 3 ore ai 38 dopo la decima, ai 36 della sedicesima. Fu a questo punto che, finalmente, la scena cambiò, e l'apparire degli scoppiettanti ciclo-motori salvò le sorti del rinato «Bol d'Or».

Magni fu il più lesto ad agganciarsi al «derny» e dopo neanche 5 minuti di quella nuova corsa egli apparve come il più diretto avversario di Gousset, rimasto solo al comando.

Cominciò così il suo duello col parigino, duello che durò un'ora e mezza giusto per concludersi a vantaggio dell'italiano.

Ma l'italiano ha detto che era il più forte; egli passò a sua volta al comando, ed allo scoccare della diciottesima ora (seconda ora dietro gli allenatori) di ben 7 giri di pista, pari a 1750 metri, egli si era portato davanti al francese che poco dopo, visibilmente provato, perdeva anche il secondo posto, presogli dall'austriaco Valenta. In quanto a Bevilacqua, colpito da crampi alle gambe, era assai indietro, tagliato ormai fuori da ogni possibilità di vittoria.

Una volta installatosi al primo posto, per qualche tempo Magni frenò l'allenatore, limitandosi a garantirsi quella posizione. Anche i suoi avversari apparivano provati; ormai erano rimasti in gara soltanto dieci corridori. Durante la terza delle ultime 8 ore vennero percorsi soltanto 42 chilometri; ma allorchè Valenta aprì le operazioni contro il «leader», immediatamente la velocità ritornò elevata. Ci fu un momento, un lungo momento, che si temette per Magni, e fu quando il viennese riuscì a riguadagnare due dei sette giri che aveva di ritardo; sarebbe bastato ch'egli avesse avuto l'energia di continuare a quell'andatura oppure che una crisi cogliesse Magni perchè la situazione si capovolgesse a discapito dell'italiano. Ma questo non avvenne; e per quanto reiterati e furiosi fossero gli attacchi dell'austriaco, Magni mantenne la sua posizione.

Ormai l'atmosfera era diventata quasi irrespirabile per il fumo e il fiato di tante migliaia di persone; il frastuono dei ciclo motori, le vociferazioni del pubblico, il gracchiare degli altoparlanti e la sfarzosa illuminazione avevano creato uno scenario allucinante, entro il quale come ombre appena colorite passavano e ripassavano i corridori dal viso sformato dalla fatica e le mani disperatamente tese a guidare la bicicletta. L'ultima ora di corsa non fu meno appassionante di quelle che immediatamente l'avevano preceduta. Chi sa quale misterioso filtro il noto massaggiatore belga Driessens aveva propinato a Valenta; questi ritornò all'attacco di Magni con la volontà della disperazione, contando sulla sorpresa. Mal gliene incolse, perchè nella mischia abilmente riaccesasi e nella successiva controffensiva sferrata da Magni ci rimise tre giri, che sommati ai precedenti fecero un totale di otto.

Nè basta. Nel «serrate» finale, allorchè ad esasperare l'attenzione del pubblico lo speaker prese ad annunziare: «mancano 15 minuti, mancano 10 minuti...», si vide questo di straordinario (e di bello e davvero trascinante): si vide la maglia rossa di Magni portarsi quasi alla pari con il allenatore; era il corridore lanciato nell'«halali» della vittoria; era il campione che gridava di andar più forte, ancora più forte, e così valeva terminare e vincere in bellezza il Bol d'Or della rinascita; e vi riusciva, giacchè un ultimo giro di pista guadagnava all'avversario proprio nell'ultimo minuto, e quello poteva dirsi il geroglifico della firma che l'artista segna sotto il proprio capolavoro compiuto.

Vittorio Varale

CLASSIFICA: 1. Fiorenzo Magni (Italia) che nelle 24 ore percorre la distanza di 867 chilometri e 000 metri, alla media di 36,144; 2. Valenta (austriaco) a 8 giri di pista; 3. Le Strat (francese) a 18 giri; 4. Beyaert (francese) a 18 giri; 5. Bevilacqua (Italia) a 132 giri; 6. Diggelmann a 130 giri.

Magni in azione sulla pista del Vel' d'Hiver (Telefoto)

Le impressioni di Coppi

Parigi, lunedì sera.

(Var.) Stamattina prima di mezzogiorno abbiamo rivisto Coppi, e naturalmente abbiamo ancora parlato del Bol d'or.

«La vittoria di Magni — egli ci ha detto — mi ha sorpreso. Non perchè io non apprezzi il suo valore, ma prevedevo piuttosto il successo d'un corridore più di lui abituato alle lunghe corse su pista, voglio dire d'uno specialista delle Sei giorni. Ma la classe ha i suoi diritti, naturalmente a condizione di essere ben preparati, e quella di Magni ha finito per imporsi. Sono contento che un corridore italiano abbia vinto il Bol d'or. Mi ha anche bene impressionato Valenta. L'austriaco ha corso con molta intelligenza; non ha sciupato prematuramente le sue forze; e gli attacchi che verso la fine ha portato a Magni erano veramente pericolosi».

Avendo poi chiesto a Coppi se non gli sorriderebbe l'idea di correre il Bol d'or, egli ci ha risposto: «Perchè no?».

Prime norme ministeriali
Lo sport nelle scuole

Roma, lunedì sera.

Ecco alcune norme impartite dal Ministero della Pubblica Istruzione in merito alle attività sportive da svolgersi nelle scuole:

ESERCITAZIONI DI MARCIA. — Per questa attività non si richiedono impianti ed attrezzature di alcun genere. Si marcia sulle libere strade. Occorrono almeno sei esercitazioni all'anno, possibilmente tre in periodo autunnale e tre in primavera. Distanze approssimative: dai 4 ai 6 chilometri per la scuola media di 1° grado; dai 6 ai 10 chilometri per quella di 2° grado. — Caratteri dei percorsi: possibilmente pianeggianti, divisi in un percorso di andata ed un percorso di ritorno con una sosta obbligatoria intermedia. Se possibile, evitare che il percorso di andata sia identico a quello di ritorno. Sia allontanato ogni rigidismo di carattere militare.

In genere si debbono percorrere tre chilometri circa per la scuola media di 1° grado e quattro circa per la media di 2° grado. Più che la velocità contano i chilometri effettivamente percorsi.

Partenza: sempre dalla scuola. Arrivo: sempre alla scuola dove ha termine l'esercitazione. Obbiettivo intermedio: un museo, un monumento, un luogo panoramico, una fabbrica, una mèta che abbia comunque un interesse storico o culturale. All'esercitazione di marcia dovranno partecipare tutti gli alunni; appello alla partenza, appello all'arrivo. Le assenze debbono essere giustificate. Dirige la marcia l'insegnante di educazione fisica.

In ogni marcia deve essere presente almeno un insegnante delle materie culturali. Meglio se presenti due o più insegnanti. Ogni marcia deve essere «organizzata». Un insegnante del ramo culturale, sia durante il percorso, sia alla mèta prefissa, fornirà tutte le illustrazioni del caso in materia storica o geografica, artistica o tecnica.

BREVETTI ATLETICI. — Il brevetto atletico consiste in una corsa, un salto, un lancio ed è un collaudo di efficienza fisica che ogni studente sano deve superare. Nel corso delle lezioni, gli insegnanti di educazione fisica dovranno esercitare gli alunni per il conseguimento del brevetto atletico.

Limiti delle prove saranno proporzionati alle scuole medie di 1° grado ed alle scuole medie di 2° grado. Si precisa fin d'ora che la corsa sarà brevissima, di velocità — dai 60 metri agli 80 m. — cronometrata, mentre per i salti verranno scelti quelli di più facile esecuzione — alto e lungo — e così sia detto per i lanci, dando la preferenza al getto della palla di ferro di peso ridotto, con esecuzione sia col braccio destro che con quello sinistro.

COMPETIZIONI AGONISTICHE. — Nel corso dell'anno ogni gruppo deve organizzare i campionati di scuola, cioè del proprio istituto. E' un grande premio per un ragazzo essere il campione, il migliore della propria scuola. Sempre nel corso dell'anno il gruppo deve partecipare ai campionati studenteschi provinciali organizzati dal Provveditorato agli studi di concerto con le competenti autorità civili e sportive.

Questi campionati di atletica leggera, sia di scuola, sia provinciali, saranno invernali (corsa campestre a percorso ridotto nei mesi di febbraio-marzo) e primaverili (gare di atletica su campo sportivo).

DISPOSIZIONI DI MASSIMA. — Restano in vigore le norme relative agli orari, agli esoneri dalle lezioni di educazione fisica, agli esoneri degli alunni degli istituti magistrali, ai corsi differenziali, all'insegnamento negli istituti non governativi, all'insegnamento nelle scuole elementari, nonchè i provvedimenti per gli infortuni durante le lezioni di educazione fisico-sportiva. In particolare si richiama l'attenzione dei Provveditori sul problema degli esoneri, nel senso di richiedere ai sanitari il più rigoroso controllo.

Lo starter sbaglia il via e Milonga vince il "Giubileo„

Dal nostro corrispondente

ROMA, lunedì sera.

Il Gran Premio Giubileo, che metteva in palio la vistosa moneta di 10 milioni, è stato una delusione, perchè è mancata la lotta preannunciata alla vigilia. Colpa forse di Nello Coccia, uno dei nostri migliori «starter», che ieri ha avuto una giornata nera. I cavalli si sono avviati ai pali un po' nervosi tutti, e tirati e scosse sono stati nel corso della preparazione. Erano dodici, causa quattro «forfaits» dell'ultimo minuto, tra cui il più notevole è stato quello di Tesio, che ha lasciato in scuderia Mattler.

Il gruppo stava ancora sciogliendosi davanti ai nastri, qualcuno era dietro, altri erano pressati nella ricerca del posto, quando vennero fatti partire. I cavalli ebbero come un attimo di esitazione, ma Pacifici abilmente si buttò allo steccato lanciando a forte andatura Milonga, pronta a mettersi in azione. Morengo, della scuderia Miani, seguì la femmina con prontezza, mentre Stigliano gli si accodava, badando a tenere il passo con la compagna di scuderia, che filava via con grande facilità. Poi venivano gli altri in gruppo.

Ai cento metri Milonga era staccata di qualche lunghezza, mentre il francese Maticek, rimasto al palo, non aveva rinunciato alla corsa, ma a grandi falcate stava ricuperando con spunti da fuori classe lo spazio perduto. Il favorito della vigilia Nazareno, sudato e febbricitante, era chiuso dal gruppo.

In testa intanto erano sempre Milonga, Morengo e Stigliano, portatosi all'altezza della sigla del secondo. Quando Maticek imboccò la grande curva, il gruppo compatto gli bloccò il passo; dovette perciò buttarsi all'esterno.

Ai 300 metri il «due anni» della scuderia Miani intensifica la stretta; tenta per qualche decina di metri alla pari, mentre Stigliano produceva il suo spunto finale. Pacifici dovette contrare che la femmina reggeva il confronto e che poteva fare di più: e allora quando Stigliano fu alla pari di Milonga e di Morengo, che accennava già a risentire la fatica, gli lasciò molla la briglia alla generosa «due anni», che facilmente arrivò per prima al palo di arrivo, mentre il «tre anni» compagno di scuderia finiva terzo ad una testa da Morengo, arrivato con una lunghezza di distacco tra sè e la vincitrice.

Nel caso nel trattenere lo spunto di Maticek, che finiva sesto ancora fresco: con una partenza regolare, forse la corsa avrebbe avuto altro esito, tanto è apparsa potente la sua falcata e la sua tenuta di gara.

Alle discussioni al peso, dove molti protestavano per la precisione dello «starter».

Il totalizzatore non ha pagato molto, in quanto la vincitrice è stata con Milonga e con Morengo la vittoria dei «due anni» della scuderia con Stigliano, pure della Razza del Soldo.

Il giuoco è stato assai forte e si afferma che ogni record è stato battuto: sembra che sulla sola corsa di centro siano stati puntati 40 milioni.

Ecco il dettaglio: Gran Premio Giubileo (L. 10.000.000, m. 1600): 1. Milonga (Pacifici); 2. Morengo a una lungh.; 3. Stigliano ad una testa. Tot.: L. 23, 17, 13, 17 (70).

FURIO DONADIO

Il Premio Modena a San Siro
Verdetto fotografico per il successo di Volume

Milano, lunedì sera.

Il Premio Modena di trotto (3 milioni, m. 1680), impostato sul duello fra Volume e Scotch Thistle, si è concluso a favore del primo per un soffio, richiedendo il verdetto fotografico.

Ecco il risultato: 1. Volume (Finn) della scuderia Gambi; 2) Scotch Thistle; 3) Alessandro da Brano; 4) Reyland. Ritirato: Pan. Tempo: 1' 19" e 9/10; Tot.: vincente 39; piazzati 19, 12; accoppiata 16.

Nella serie C

Risultati: *Casale-Biellese 3-1; Lecco-*Luino 2-1; *Magenta-Savona 2-1; *Omegna-Mortara 2-1; *Pro Vercelli-Sestrese 2-0; Fossanese-*Rapallo 1-0; *Sanremese-Alessandria 3-0; Saronno-Monza 0-0; *Varese-Pavia 2-1; *Villasanta-Gallaratese 3-1.

Classifica — Monza e Gallaratese p. 16; Sanremese, Alessandria, Pavia 13; Saronno 12; Biellese, Rapallo, Magenta 11; Casale, Fossanese, Lecco 10; Villasanta 9; Savona, Mortara, Varese, Pro Vercelli, Omegna 8; Sestrese e Luino 7.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

SIMMENTHAL
Menù d'oggi
Ecco una ricetta inviataci da una gentile collaboratrice per la preparazione di un piatto semplice e squisito:
Salsiccette Buongustaio
CON CONTORNO DI PATATE FRITTE (per 4 persone)
Fate cuocere in un po' d'acqua un pugno di riso e lessate una patata. Con la mezzaluna tritate la carne di una scatola di SIMMENTHAL (gr. 300) il più finemente possibile e ponetela in una terrina aggiungendo la patata passata allo staccio, il riso scolato, un uovo battuto, sale e pepe a piacimento. Amalgamate bene il tutto e prendendone un pezzetto alla volta fatene tante salsiccette lunghe e grosse come un dito. In un piatto a parte battete un uovo aggiungendo un cucchiaio di latte e sale. Dorate nell'uovo tutte le salsiccette e passatele nel pane, indi friggetele nell'olio. Mettete le salsiccette al centro di un grande piatto, tutt'intorno disponete le patate, guarnite con ciuffetti di prezzemolo e portate in tavola ben caldo. E' un piatto gustoso e delicato.

Una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL (gr. 300)	L. 180
2 uova	» 64
4 patate (circa mezzo chilo)	» 25
50 gr. di riso	» 10
50 gr. di pane grattugiato	» 10
100 gr. di olio	» 60
Un cucchiaio latte, pepe, sale, qualche foglia di prezzemolo	» 20
Secondo i prezzi del giorno	L. 370

IOLANDA B. RADICIONI
Via R. Gessi, 10 - Torino

ricetta compensata con £. 10.000

Dato il successo continua la
QUINDICINA RADIO PHONOLA
Mod. 5527
5 valvole
L. 27.000
L. 2000 mensili

SOLITE FAVOREVOLI CONDIZIONI
Visitate l'esposizione, presso la:
«CASA DISCO CETRA E DELLA RADIO»
VIA S. TERESA, 13 — TORINO — Telefono 48-171
ULTIME NOVITA' DISCHI TUTTE LE MARCHE

MOBILI BAROVERO
TORINO

SCIATORI
ADOTTATE LA SUPER TRAZIONE
SESTRIERES
NEI MIGLIORI NEGOZI SPORTIVI

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, SE USATE
PER-DE-CO
POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
Nelle migliori Farmacie
Ag. Gen. per l'Italia: PRODONTA, v. Beaumont 21, Torino

PRESTITI contro cessione 5° stipendio
e rinnovi - rimborso 5-10 anni
a dipendenti: Comuni - Provincie - Ospedali - Manicomi - Sanatori - Vigili Fuoco - Aziende Tranviarie - Ferrovie secondarie - Cantonieri provinciali, comunali - S.T.I.P.E.L. - A.C.I. - Italgas - Aziende Municipali acqua, gas, luce, ecc. ecc.
CERCANSI CORRISPONDENTI PIEMONTE
U.P.P.A. - TORINO - Via Stampatori, 21 - Telef. 553-586/7-8-9

RADIO
Eterphon
NEI MIGLIORI NEGOZI

due fabbriche
l'alveare e lo stabilimento Stobbia, la più antica e la più moderna, entrambe perfette, lavorano per deliziare il Vostro palato e giovare alla Vostra salute.
"Troverete in un guscio di zucchero le proprietà salutari della flora alpina."
STOBBIA
la caramella al miele di Pragelato
(102)

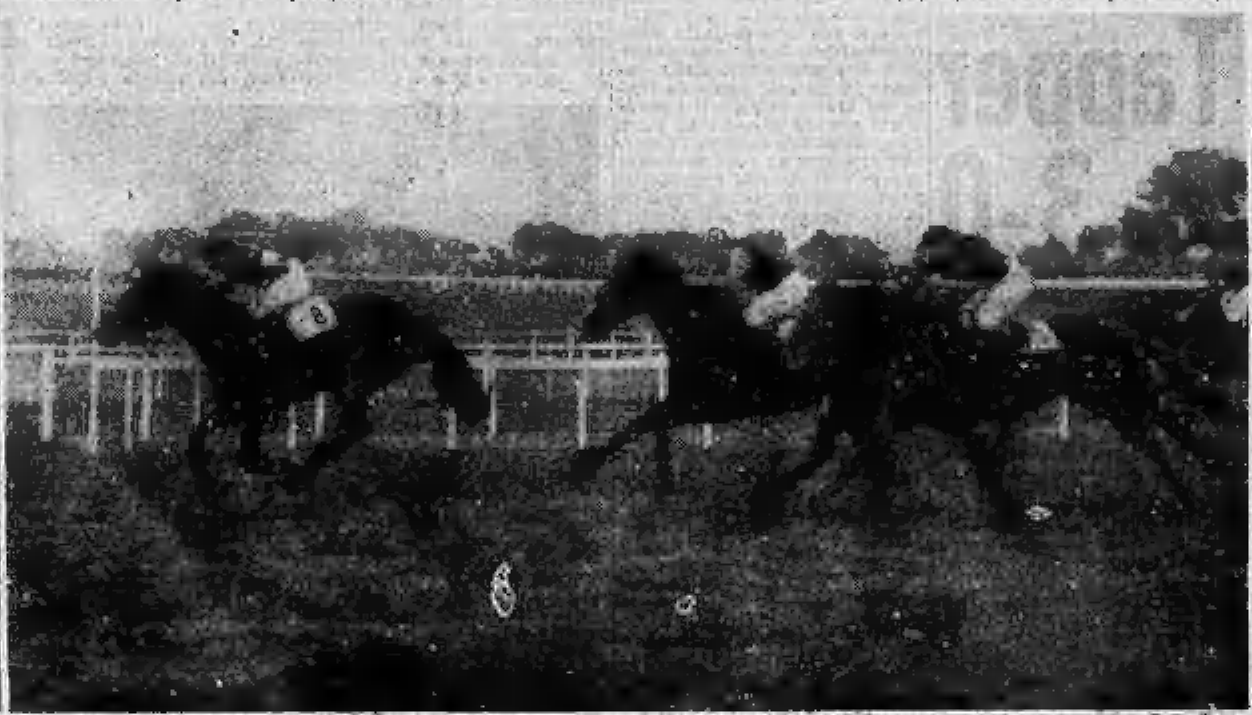
TORINO A. IV - N. 280
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
27-28 Novembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Magni primo nella 24 ore ciclistica

Il «Bol d'or» ciclistico sulla pista del Motovelodromo d'Inverno a Parigi è stato vinto da Magni che nella massacrante prova ha percorso 500 Km. in 24 ore. (Telefoto a «Stampa Sera»)



Grossa sorpresa a San Siro

Vicariotto, il sostituto di Liedholm, impegna Vanz durante la partita inaspettatamente vinta dal Bologna sul campo di San Siro per due reti a una.

Roma: i 10 milioni del Premio Giubileo

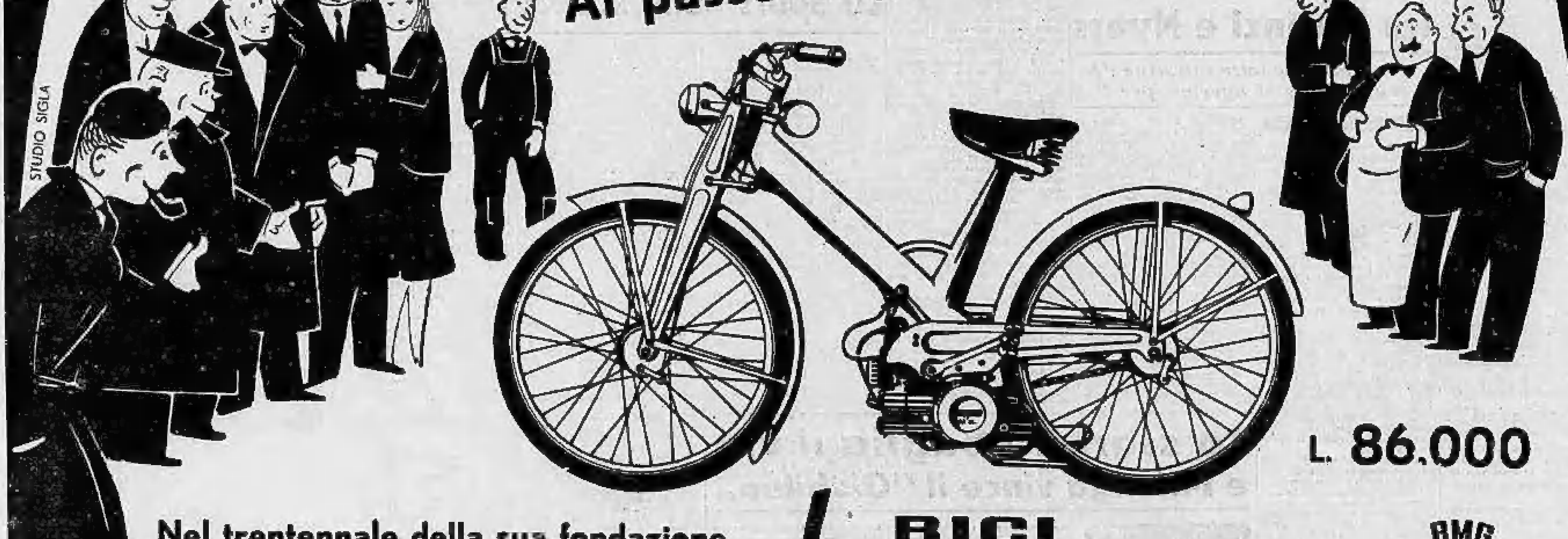
«Milonga», che ha vinto a Roma il Premio Giubileo di 10 milioni di lire, taglia il traguardo precedendo di una lunghezza Morengo. Terzo Stigliano. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Moro e il Torino

Moro, portiere della Lucchese, sventa di pugno un attacco dei suoi vecchi compagni. (Foto Moisio)

Un grande contributo alla motorizzazione dei lavoratori

Al passo degli assi senza pedalare



L. 86.000

**Nel trentennale della sua fondazione
la Moto Garelli presenta il B. M. G.**

BICI Mosquito GARELLI

BMG

Motore Mosquito 49 cc.
Telaio serbatoio in acciaio stampato
Sospensione elastica integrale

Robusto come una moto
Comodo come un pullman
Economico più del tram

Concessionaria esclusiva di vendita: SIPI - Mosquito - Roma - Milano - Bologna - Napoli

In esposizione da oggi presso 1300 Agenzie in tutta Italia

Costruito su licenza da:
Industria Meccanica Napoletana - Napoli
Metal Meccanica Meridionale - Napoli